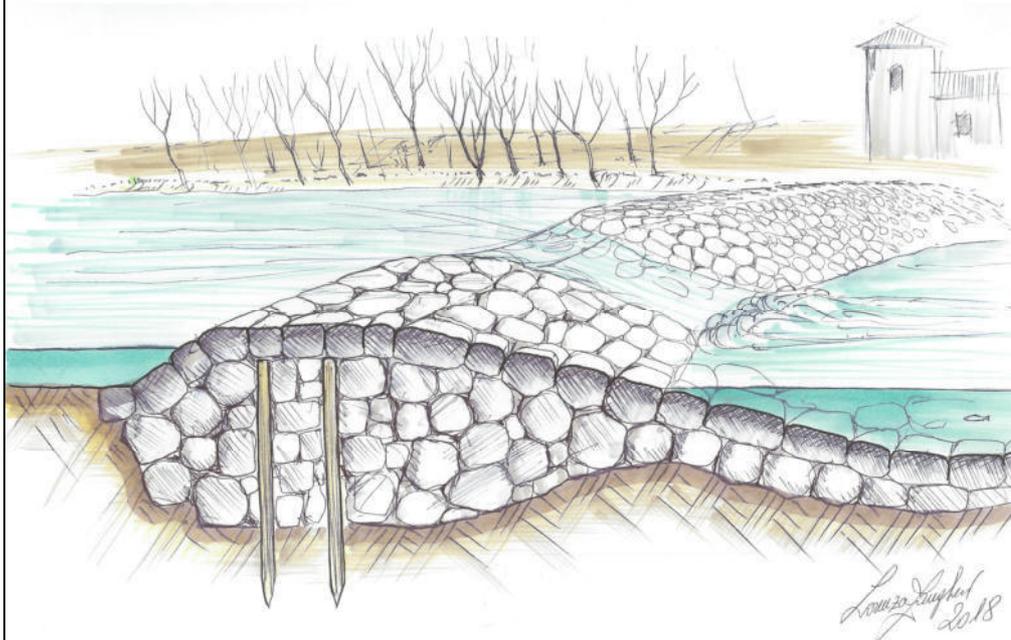


# COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012,  
DPCM 23 MARZO 2013 - DECRETO DEL COMMISSARIO  
DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.



*intervento:*

## INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

CIG: Z3125D2672

Fase:

**Progetto DEFINITIVO**

Oggetto Elaborato

RELAZIONE TECNICA GENERALE

COMMITTENZA



Comune di Torgiano

UFFICIO PROGETTAZIONE



Dott. Ing. Alessandro Toccaceli  
Piazza del Tabacchificio 14  
06083 Bastia Umbra (Pg)  
tel. 075/800.35.11  
e-mail: ambiente.ingegneria@gmail.com  
pec: alessandro.toccaceli@ingpec.eu  
P.IVA 02781350547  
C.F. TCCLSN75P23G478C

**Dott. Ing. Alessandro Toccaceli**  
Progettista opere idrauliche e  
Coordinatore Ufficio Progettazione

**Dott. Ing. Lorenzo Zangheri**  
Pogettista D.Lgs 81/08 e  
infrastrutture

**Dott. Geol. Silvia Rossi**  
Relazione Geologica

**Geom. Chiara Nobilini**  
Rilievo Topografico e Catasto

*timbri e firme:*

Elaborato N.

**RE01D**

Riferimento	Rev.	1° Emissione	Data	Verificato	Approvato	Nome File	Scala
18_03	00	2018.12.27	27.12.18	A.Toccaceli	A.Toccaceli	18_03 RE01D_00.doc	/

## **COMUNE DI TORGIANO**

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

*PROGETTO DEFINITIVO*

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 2

## **INDICE**

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2. INQUADRAMENTO URBANISTICO</b>	<b>4</b>
<b>2.1 IL PUT REGIONE UMBRIA</b>	<b>4</b>
<b>2.1.1 I RISCHI TERRITORIALI ED AMBIENTALI</b>	<b>4</b>
<b>2.1.2 ASPETTI AMBIENTALI</b>	<b>9</b>
<b>2.2 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI PERUGIA</b>	<b>18</b>
<b>2.1.2 ASPETTI AMBIENTALI</b>	<b>18</b>
<b>2.1.2 ASPETTI INSEDIATIVI</b>	<b>27</b>
<b>2.3 IL PAI DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE</b>	<b>29</b>
<b>2.4 IL PRG DEL COMUNE DI TORGIANO</b>	<b>32</b>
<b>2.5 QUADRO DEI VINCOLI</b>	<b>36</b>
<b>2.6 ASPETTI PAESAGGISTICI</b>	<b>36</b>
<b>3. LO STATO DEI LUOGHI</b>	<b>46</b>
<b>3.1 ASPETTI VEGETAZIONALI FAUNISITICI ED ECOSISTEMICI</b>	<b>46</b>
<b>3.2 STATO DELL'OPERA ESISTENTE</b>	<b>56</b>
<b>4. ASPETTI DEL PROGETTO</b>	<b>65</b>
<b>4.1 ASPETTI GEOLOGICI</b>	<b>65</b>
<b>4.2 ASPETTI IDRAULICI</b>	<b>66</b>
<b>4.3 ASPETTI STRUTTURALI</b>	<b>68</b>
<b>5. OPERE DI PROGETTO</b>	<b>71</b>
<b>6. CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA E INTERFERENZE</b>	<b>73</b>
<b>7. TEMPI E COSTI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>74</b>

---

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

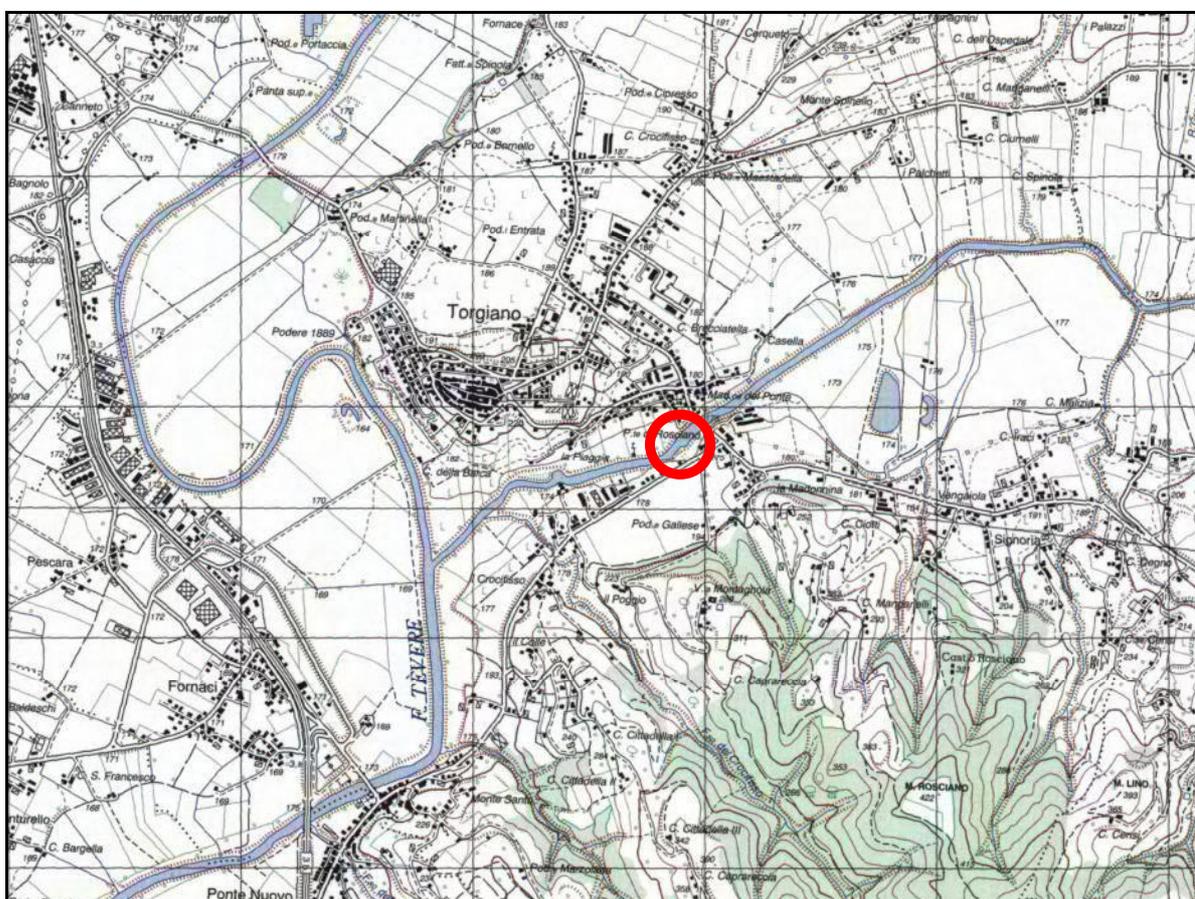
Pag. 3

### 1. PREMESSA

Il presente documento si riferisce al progetto definitivo di ripristino della traversa fluviale sul Fiume Chiascio nel tratto posto a valle del ponte in località Ponterosciano, poco a monte della confluenza nel Fiume Tevere del Fiume Chiascio medesimo.

L'intervento è localizzato nel Comune di Torgiano al Foglio 32 all'interno delle proprietà del demanio.

Si riporta uno stralcio localizzativo su carta IGM 1:25.000.



*Localizzazione dell'area su carta IGM 1:25.000*

L'intervento è stato programmato a seguito degli eventi alluvionali del 11,12,13 novembre 2012, di cui al DPCM 23 marzo 2013 ed al Decreto del Commissario Delegato 15 ottobre 2013, n.5 e ss.mm.ii, intervento denominato "Interventi urgenti sul fiume Chiascio di protezione della traversa di Molino di Sopra in località Ponterosciano.

<b>COMUNE DI TORGIANO</b> EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 - DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii. INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO  <i>PROGETTO DEFINITIVO</i> Relazione descrittiva generale	Data: Dicembre 2018 Pag. 4
---	-------------------------------

## **2. INQUADRAMENTO URBANISTICO**

La presente sezione illustra il rapporto esistente tra il progetto e il complesso degli strumenti pianificatori, territoriali e di settore nei quali è inquadrabile il progetto stesso. Lo scopo della ricerca è quello di mettere in evidenza i rapporti di coerenza dell'intervento con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori e con i vincoli in essi contenuti.

### **2.1 IL PUT REGIONE UMBRIA**

Il PUT della Regione Umbria definito dalla Legge Regionale 27 del 24.03.2000 all'Art. 3 costituisce il "riferimento per l'attuazione nel territorio regionale dei piani, dei programmi e degli strumenti nazionali di settore disposti dalla disciplina statale e rappresentati in particolare dalla "Carta della Natura" prevista dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, dal Piano Triennale ANAS, dal Piano Generale dei Trasporti, dal Piano di Bacino, dal Piano Nazionale dell'Energia, dal Piano Sanitario Nazionale".

La finalità specifica del PUT è quella di garantire il diritto della popolazione attuale e delle generazioni future dell'Umbria ad avere un ambiente integro e vivibile, di indicare le modalità dello sviluppo sostenibile, fondato prioritariamente sulla valorizzazione delle identità culturali della popolazione e delle risorse del territorio, e di definirne il quadro delle azioni necessarie per raggiungerne gli obiettivi.

E' importante sottolineare come il PUT costituisca il quadro di riferimento per la pianificazione e programmazione territoriale ed urbanistica di tutta la regione; esso individua infatti gli obiettivi e le azioni necessarie, quali la qualificazione e valorizzazione delle bellezze naturali, delle singolarità geologiche, delle peculiarità storico-architettoniche ed insediative, del patrimonio faunistico e floristico-vegetazionale, nonché delle forme del paesaggio rurale. Riconosce inoltre la necessità di integrazione tra tali obiettivi e le azioni volte alla conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale della regione.

Da esso discendono, in conseguenza, i contenuti dei Piani di Settore e degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica degli enti locali, quali i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e i Piani Regolatori Comunali.

#### **2.1.1 I RISCHI TERRITORIALI ED AMBIENTALI**

La Regione, attraverso il PUT, ha rilevato i territori maggiormente esposti ai pericoli geologici, idrogeologici e sismici, nonché le aree a rischio di degrado ed inquinamento ove si localizzano le risorse idriche, sia superficiali che sotterranee, di valore strategico.

---

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

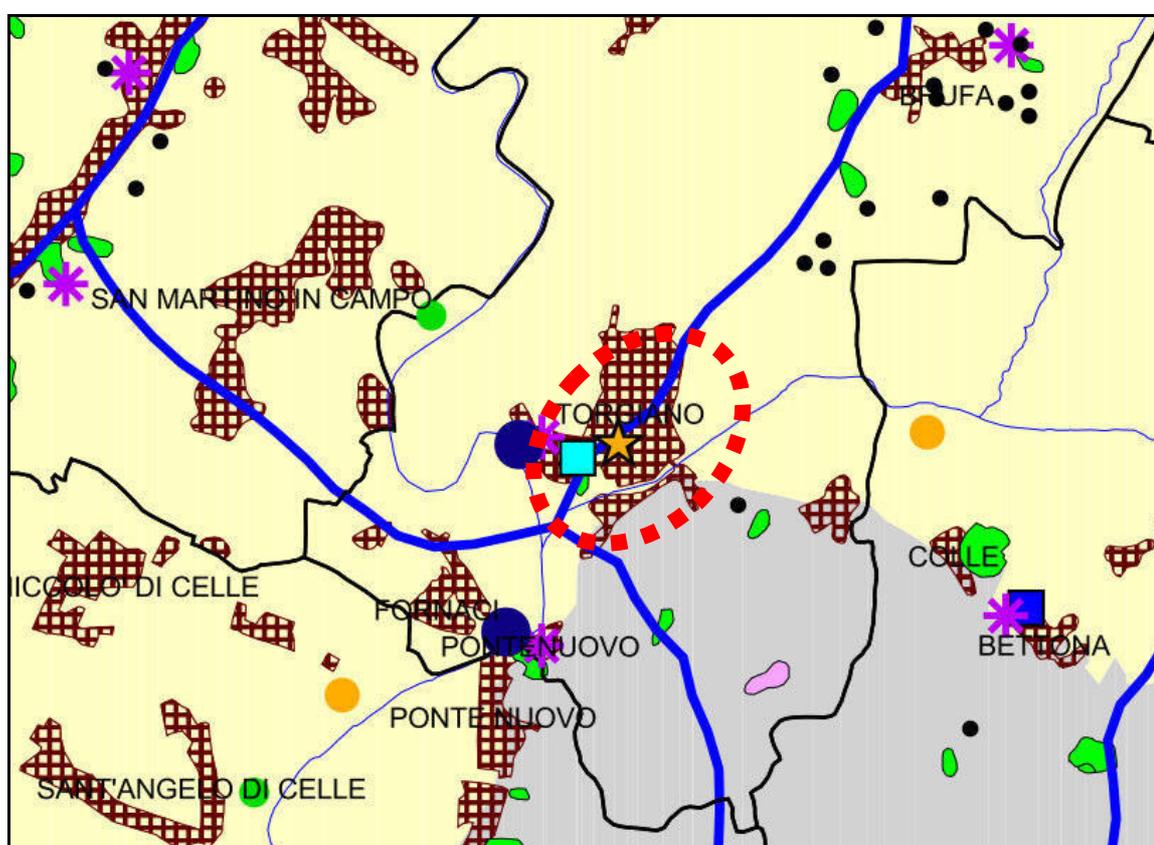
Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 5

Queste informazioni sono raccolte in forma grafica nella cartografia allegata al Piano.

Nella Carta 44 è riportato l' "inventario dei movimenti franosi e dei siti storicamente colpiti da dissesto e inondazioni". Si riporta di seguito un estratto della cartografia relativo all'area di interesse del presente studio, da cui risulta che l'area oggetto di intervento non risulta vincolata secondo i termini esposti nell'art. 46 delle Norme del PUT. Non è presente sull'area il vincolo idrogeologico (RD 3267/23).



*Estratto della Carta 44 del PUT – Inventario dei movimenti franosi e dei siti storicamente colpiti da dissesto e inondazioni*

## COMUNE DI TORGIANO

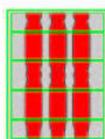
EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 6



# REGIONE DELL'UMBRIA

## PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

### INVENTARIO DEI MOVIMENTI FRANOSI E DEI SITI STORICAMENTE COLPITI DA DISSESTO E INONDAZIONI

Scala: 100.000  
1 0 1 Km

#### LEGENDA

##### Carta inventario

##### dei movimenti franosi (rif. bibl. 1, 5, 7)

- Movimenti franosi
- Movimenti franosi di dimensioni troppo ridotte per poter essere cartografate alla scala della carta
- Conoidi detritici ed alluvionali
- Aree in erosione

##### Progetto AVI - Catalogo delle aree colpite da movimenti franosi (rif. bibl. 6, 8)



##### Progetto SCAI - Studio dei Centri Abitati Instabili in Umbria (rif. bibl. 4)

- Abitati da consolidare o trasferire
- Abitati potenzialmente instabili

##### Evento meteorologico dicembre 96 - gennaio 97 (rif. bibl. 10)

- I Fascia
- II Fascia
- III Fascia

##### Progetto AVI - Catalogo delle aree colpite da inondazioni (rif. bibl. 6, 8)

- 1 evento
- 2 - 5 eventi
- 6 - 10 eventi
- 11 - 20 eventi
- > 20 eventi

##### Vincolo idrogeologico (rif. bibl. 9)

- Zone vincolate
- Zone non vincolate

##### Sottobacini idrografici del Fiume Tevere

- 1 Tevere a monte del Chiascio
- 2 Chiascio
- 3 Nestore e Trasimeno
- 4 Topino-Maroggia
- 5 Tevere a monte del Paglia
- 6 Chiani e Paglia
- 7 Tevere a monte dell'Aniene
- 8 Nera
- 9 Como e Nera a monte del Velino
- 10 Velino

##### Limite aree campione (rif. bibl. 2, 3, 11)

##### Limiti di Comune

##### Centri e nuclei abitati ISTAT 1991

FONTI: Regione dell'Umbria; CNR - IRPI, Perugia; CNR - GNDICI

ELABORAZIONE: Ufficio P.U.T.; CNR - IRPI, Perugia

Edizione 1999

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE



CNR - IRPI Perugia

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

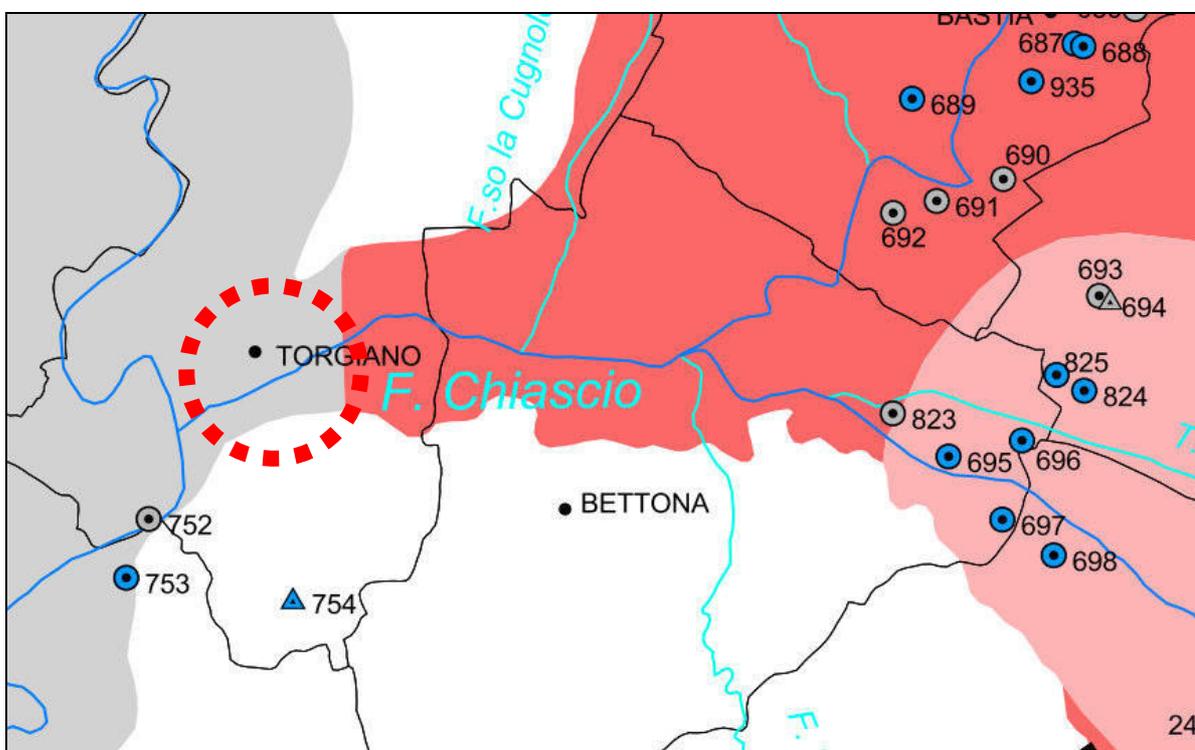
PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 7

L'art. 47 stabilisce i "criteri per la tutela del territorio regionale soggetto ad inquinamento e per il risanamento dei corpi idrici" e l'art. 48 disciplina le "fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi". In particolare vengono individuati gli acquiferi di rilevante interesse regionale, classificati in base alla vulnerabilità nella Carta n. 45 "Ambiti degli acquiferi di rilevante interesse regionale e punti di approvvigionamento idrico della rete acquedottistica regionale" e disciplinati dall'art. 47 delle norme. Risulta che l'area di intervento non presenta una vulnerabilità accertata.



*Estratto della Carta 45 del PUT – Ambiti degli acquiferi di rilevante interesse regionale e punti di approvvigionamento idrico della rete acquedottistica regionale*

## COMUNE DI TORGIANO

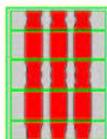
EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 8



# REGIONE DELL'UMBRIA

## PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

### AMBITI DEGLI ACQUIFERI DI RILEVANTE INTERESSE REGIONALE E PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA REGIONALE

Scala 1:100.000



#### LEGENDA

##### Ambiti degli acquiferi di interesse regionale

-  Acquiferi dei complessi carbonatici
-  Acquiferi su depositi travertinosi
-  Acquiferi alluvionali di interesse regionale
-  Acquiferi su depositi vulcanici
-  Ambiti di coltivazione di acque minerali caratterizzati dalla presenza di risorse idrominerali ricomprendenti una o più concessioni in esercizio
-  Aree di ricerca di acque minerali ricomprendenti permessi in avanzata fase di ricerca e concessioni decadute o rinunciate

-  Ambiti territoriali ottimali di gestione dei servizi idrici regionali:  
L.R. 5 dicembre 1997, n. 43

-  Confine regionale
-  Limiti di Comune

##### Acquiferi a vulnerabilità accertata

-  Vulnerabilità estremamente elevata ed elevata
-  Vulnerabilità alta e media

##### Punti di approvvigionamento idrico aggiornati al 1999

- n  Pozzo utilizzato
- n  Sorgente utilizzata
- n  Pozzo non utilizzato
- n  Sorgente non utilizzata

(n) Il numero è la chiave primaria del database PAIRAR correlato

**FONTI:** Ufficio del P.U.T.; Ufficio Difesa del Suolo; Ufficio Industria, Energia, Acque Minerali e Termali;  
"Piano ottimale di utilizzazione delle risorse idriche della Regione", 1989;  
Pubblicazioni C.N.R. - G.N.D.C.I. (U.O.4.11.R.U.) nn. 256-468-1088-1115  
Indagine conoscitiva diretta presso gli Enti di gestione del servizio pubblico di approvvigionamento idrico - Dellib. G.R. 1 luglio 1998, n.3620 - Banca dati P.A.I.R.A.R.

Edizione 1999

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE

### **2.1.2 ASPETTI AMBIENTALI**

Carta geobotanica (Carta 3)

La tavola rappresenta l'insieme della vegetazione naturale, seminaturale ed antropica del territorio regionale, mediante l'individuazione delle unità vegetazionali più significative e le principali classi di utilizzo del suolo. L'area di intervento perfluviale è posta in un contesto con ai margini campi coltivati e vigneti.

Infatti l'area interessa "Aree di particolare interesse agricolo" (Carta 17)

Nell'art. 20 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 27, si indica esplicitamente che "nelle aree di particolare interesse agricolo di cui al presente articolo e' consentita la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali di rilevante interesse pubblico, qualora sia dimostrata l'impossibilita' di soluzioni alternative, nonché la realizzazione di opere di sistemazione idraulica".



*Estratto della Carta 3 del PUT – Carta geobotanica, con principali classi di utilizzazione del suolo*

# COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

Data: Dicembre 2018

Pag. 10

## PROGETTO DEFINITIVO

### Relazione descrittiva generale



**REGIONE DELL'UMBRIA**  
PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

**CARTA GEOBOTANICA**  
CON PRINCIPALI CLASSI DI UTILIZZAZIONE DEL SUOLO

Scala 1:100.000  


**LEGENDA**

**VEGETAZIONE FORESTALE**

- BOSCHI DI SCLEROFILLE SEMPREVERDI**  
Formazioni a dominanza o prevalenza di leccio (*Quercus ilex*) o pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*).  
*QUERCETALIA ILLICIS*
- BOSCHI DI CADUCIFOGIE PLANIZIALI**  
Formazioni acidofile a prevalenza di roverella (*Quercus pubescens*) e cerro (*Quercus cerris*) con farnia (*Quercus robur*) e rovere (*Quercus petraea*).  
*QUERCETALIA RODOPIS-PETRAEAE*
- BOSCHI DI CADUCIFOGIE COLLINARI E SUBMONTANE**  
Formazioni a prevalenza di roverella (*Quercus pubescens*); carpino nero (*Daphne genkynensis*); cerro (*Quercus cerris*); farnia (*Quercus ilex*); castagno (*Castanea sativa*). Formazioni miste di roverella e carpino nero; roverella e pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*); cerro e carpino nero; cerro e roverella. Formazioni di cerro con carpino bianco (*Carpinus betulus*).  
*QUERCETALIA PUBESCENS-PETRAEAE*<sup>1</sup> E *FAGETALIA SYLVATICAE*<sup>2</sup>
- BOSCHI DI CADUCIFOGIE MONTANE**  
Formazioni a dominanza o prevalenza di faggio (*Fagus sylvatica*), tavello con circoscritta potenzialità per l'abete bianco (*Abies alba*)<sup>3</sup>.  
*FAGETALIA SYLVATICAE*
- BOSCHI E BOSCHAGLIE DI CADUCIFOGIE RIPARIALI**  
Formazioni arboree a prevalenza di salice bianco (*Salix alba*)<sup>1</sup> o di ontano nero (*Alnus glutinosa*)<sup>2</sup>. Formazioni alto-arbustive a prevalenza di salice misto (*Salix purpurea*) e salice di ripa (*Salix elaeagnos*)<sup>3</sup>.  
*SALICETALIA PURPUREAE* E *POPULETALIA ALBAE*<sup>2</sup>

**VEGETAZIONE ARBUSTIVA**

- BRUGHIERE PLANIZIALI E COLLINARI**  
Formazioni acidofile basso-arbustive a prevalenza di calluna (*Calluna vulgaris*) o erica arborea (*Erica arborea*) con erica da scoppe (*Erica scoparia*).  
*CALLUNO-LIUCETALIA*
- ARBUSTI COLLINARI E MONTANI**  
Formazioni a prevalenza di erica multiflora (*Erica multiflora*); lentisco (*Pistacia lentiscus*), alaterno (*Rhamnus alaternus*) e latro (*Phillyrea latifolia*). Formazioni a prevalenza di ginepro odoroso (*Spartium junceum*); ginepro del carbonaio (*Cytisus arvensis*) con leccio aquilino (*Juniperus squarrosa*); ginepro comune (*Juniperus communis*) e ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*); cilio a foglie sessili (*Cytisus sessilifolius*); nanno alpino (*Rhamnus alpinus*).  
*PISTACIO LENTISCH-RHAMNIALE-ALATERNI*<sup>1</sup> E *PRUNETALIA SPINOSA*<sup>2</sup>
- BRUGHIERE ALTO-MONTANE**  
Formazioni a prevalenza di mirtillo nero (*Myrica myrica*).  
*MYRTALIA STRICTA*

**VEGETAZIONE ERBACEA**

- PRATERIE SECONDARIE SUBMEDITERRANEE, COLLINARI, MONTANE, DELLE AREE DI FONDOVALLE E CALANGHIVE**  
Praterie terofitiche con borbonico mediterraneo (*Cymbopogon nirtus*) o trifoglio scabro (*Trifolium scabrum*)<sup>1</sup>. Praterie a prevalenza di bromo (*Bromus erectus*)<sup>2</sup>, senecio dei macaeri (*Senecio nitidus*)<sup>2</sup>; brachiopodio (*Brachypodium ruscoides*)<sup>2</sup>; brachiopodio appenninico (*Brachypodium pinnatifidum*)<sup>2</sup>. Praterie a raso (*Nardus stricta*)<sup>2</sup>. Prati-pascolo a dominanza di avena maggiore (*Arrhenatherum elatius*)<sup>2</sup> o di covatta dei prati (*Cynodon dactylon*)<sup>2</sup>.  
*THERO-ERACHYPODIEALIA DISTACHI*<sup>1</sup>, *EROMETALIA ERECTI*<sup>2</sup>, *NARDETALIA STRICTAE*<sup>3</sup> E *ARRHENATHERETALIA*<sup>4</sup>
- PRATERIE PRIMARIE APPENNINICHE**  
Formazioni a prevalenza di senecio dell'Appennino (*Senecio tenuifolia*) o festuca appenninica (*Festuca dimorpha*).  
*SENECETALIA TENUIFOLIAE*

**VEGETAZIONE DEGLI AMBIENTI UMIDI E LACUSTRI**

- POPOLAMENTI TEROFITICI, PRATERIE UMIDE E TORBOSE ED AGGRUPPAMENTI ELOFITICI**  
Vegetazione terofitica dei luoghi umidi a prevalenza di forficina (*Galium aparine*)<sup>1</sup>. Formazioni a dominanza di carex (*Carex rostrata*, *Carex gracilis*, *Carex hirta*, *Carex vulpina* e *Carex vesicaria*)<sup>2</sup>. Prati umidi di *Junco* (*Junco articulatus*)<sup>2</sup>, *Deschampsia cespitosa*<sup>2</sup>, *Hydrum secalinum*<sup>2</sup>. Praterie torbose a *Carex diuturna*<sup>2</sup>. Scopeti a: *Bobolchius maritimus*<sup>2</sup>; *Schoenoplectus lacustris*<sup>2</sup>; *Schoenoplectus tabernaemontani*<sup>2</sup>. Formazioni a cannuccia di paude (*Phragmites australis*)<sup>2</sup> o a tifa (*Typha angustifolia* e *Typha latifolia*).  
*BIDENTALIA TRIPARTITA*<sup>1</sup>, *MAGNOCARICETALIA*<sup>2</sup>, *TRIFOLIO-HORDEETALIA*<sup>3</sup>, *CARICETALIA GAVALLANAE*<sup>4</sup>, *BOLBO-SCHOENETALIA MARITIMAE*<sup>5</sup> E *PHRAGMITETALIA*<sup>6</sup>
- AGGRUPPAMENTI IDROFITICI**  
Formazioni a idrofite natanti e sommerse a prevalenza di *Hydrocharis morsus-ranae*<sup>1</sup> o di specie appartenenti ai generi *Lemna*<sup>2</sup> e *Potamogeton*<sup>3</sup>, di fiumi, laghi e bacini artificiali.  
*HYDROCHARITETALIA*<sup>1</sup>, *LEMNETALIA MINORIS*<sup>2</sup> E *POTAMOGETONETALIA PECTINATA*<sup>3</sup>

**VEGETAZIONE DELLE PARETI ROCCIOSE E DELLE RUPI**

- AGGRUPPAMENTI CASMOFITICI E CAMEFITICI**  
Formazioni discontinue delle gole calcaree<sup>1</sup> e delle rupi marino-arenacee<sup>2</sup>.  
*POTENTILLALIA CAULESCENS*<sup>1</sup> E *BROMETALIA ERECTI*<sup>2</sup>

**COLTURE FORESTALI ED AGRARIE**

- RIMBOSCHIMENTI A CONIFERE**  
Impianti artificiali a prevalenza di pino nero (*Pinus nigra*), pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) o cipresso (*Cupressus sempervirens*).
- CAMPI COLTIVATI ED ABBANDONATI**  
Seminativi semicolti (orzo, grano, mais, patata, ecc.) ed arborali (colture promiscue) con vegetazione infestante<sup>1</sup>. Vigneti e frutteti specializzati. Praterie, erbai, colture orbose, ecc. Seminativi abbandonati da diversi anni con vegetazione erbacea pioniera.  
*CENTAURETALIA CYANI*<sup>1</sup>, *CHEVOPODETALIA ALBI*<sup>2</sup>, *APRENETALIA SPICA-VENTI*<sup>3</sup> E *AGROPHYRETALIA INTERMEDI REPERTIS*<sup>4</sup>
- OLIVETI**  
Colture specializzate, soprattutto su declivi calcarei, importanti per lo più su terreni scivi, talvolta terrazzati artificialmente.
- VIGNETI**  
Colture specializzate delle aree pianeggianti e delle prime pendici collinari più soleggiate.

**INSEDIAMENTI ABITATIVI E PRODUTTIVI**

- AREE URBANIZZATE**  
Centri residenziali ed industriali con verde pubblico e privato (orti, giardini, parchi, alberate e slaps); formazioni erbacee delle antiche mura<sup>1</sup> e delle zone ruderali.  
*PIRENETALIA JUDACA*<sup>1</sup> E *ARTEMISIAETALIA VULGARIS*<sup>2</sup>
- AREE CON VEGETAZIONE SCARSA O NULLA**  
Superfici profondamente alterate dalle attività umane (cave, discariche, ecc.) con sporadica presenza di specie pioniere e cespugli rupestri.

FORNIT. Ufficio P.U.T., Università di Camerino - Dipartimento di Botanica ed EcologiaEdizione 1999

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE**

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

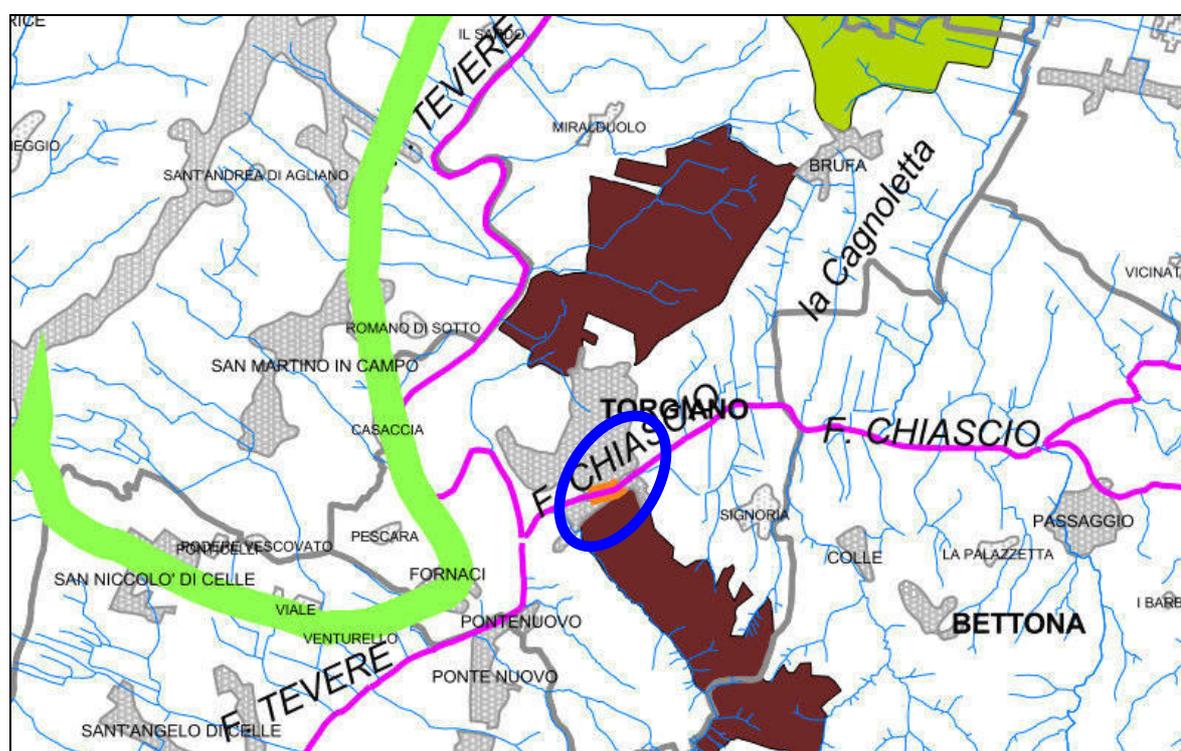
Data: Dicembre 2018

Pag. 11

Aree di interesse faunistico – venatorio (Carta 7)

La carta rappresenta la zonizzazione delle aree prese a riferimento per la programmazione dell'attività faunistico - venatoria.

Si evidenzia che l'intervento occupa aree di particolare tutela in ambito faunistico e demaniale, in particolare ambiti di protezione.



*Estratto della Carta 7 del PUT – Aree di interesse faunistico - venatorio*

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 12



Zone di elevata diversità floristica - vegetazionale e siti di interesse naturalistico (Carta 8)

La carta rappresenta la zonizzazione delle aree ad elevata diversità floristico - vegetazionale e l'ubicazione dei siti di interesse naturalistico. Si evidenzia che l'intervento non occupa aree appartenenti alle suddette zone di interesse.

## COMUNE DI TORGIANO

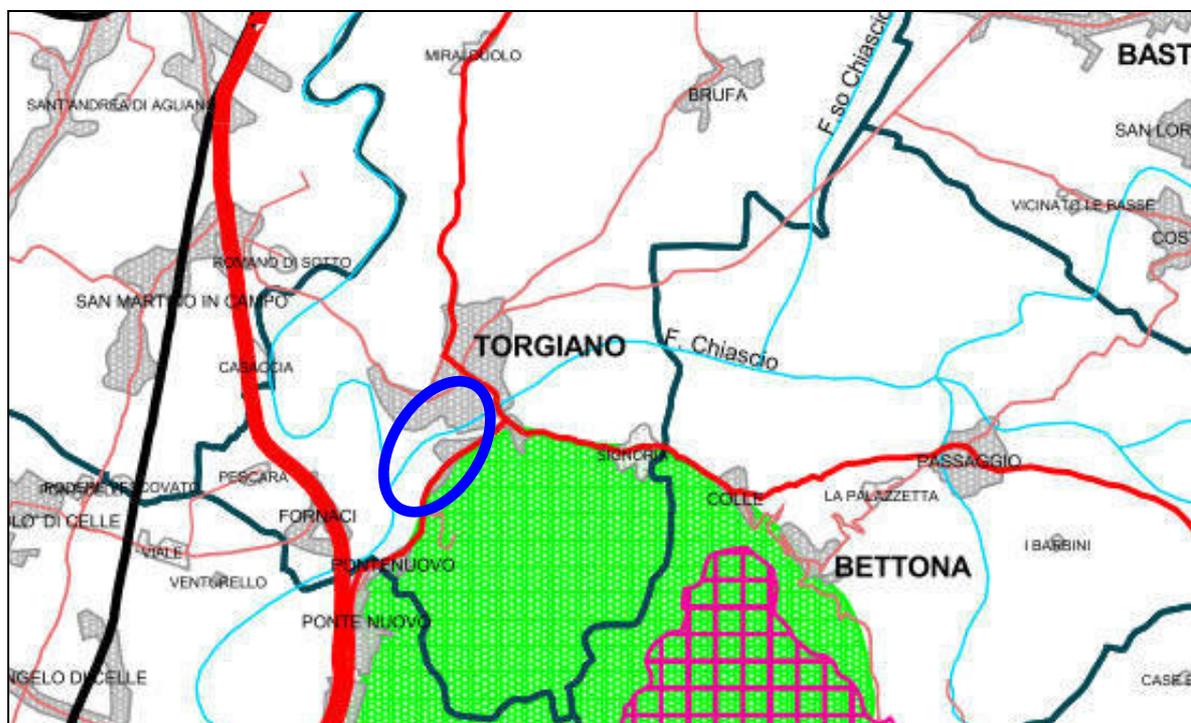
EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 13



*Estratto della Carta 8 del PUT – Zone di elevata diversità floristica - vegetazionale e siti di interesse naturalistico*



## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

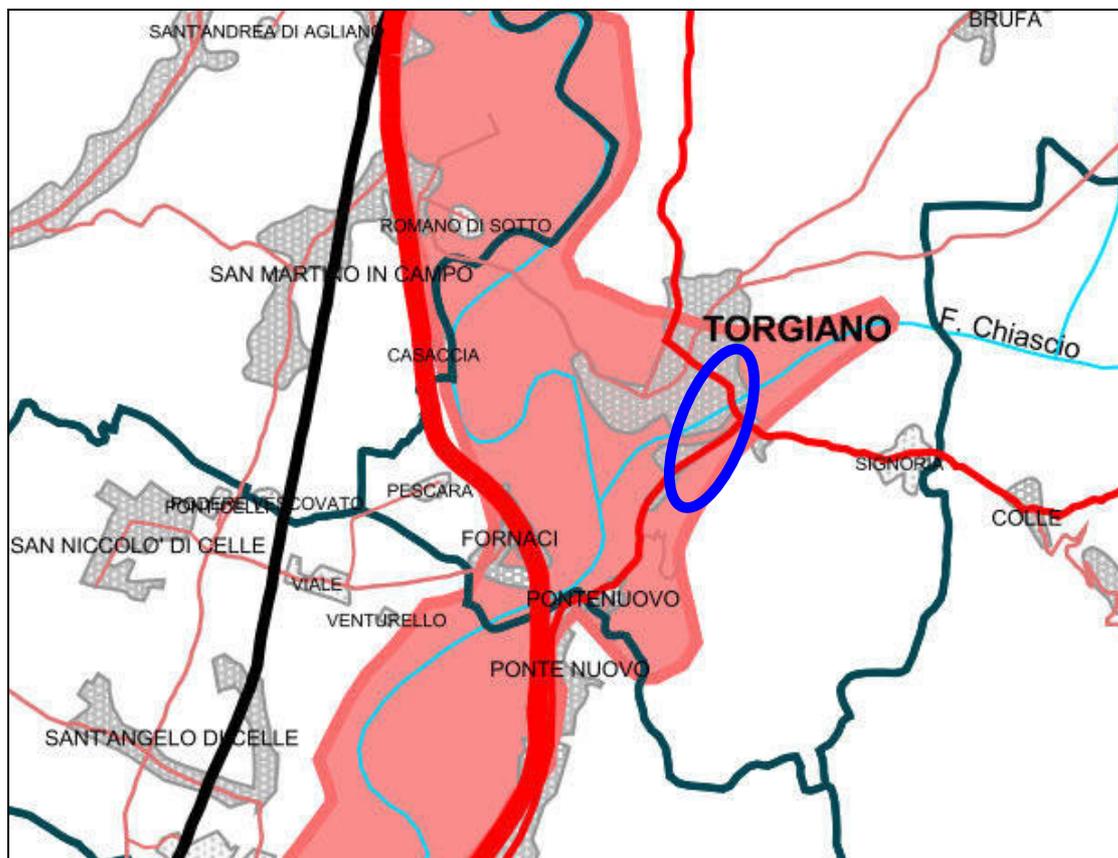
Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 14

Parchi istituiti ed aree di studio (Carta 13)

Dalla carta si evince che l'intervento va ad interessare particolari aree di studio.



Estratto della Carta 13 del PUT – Parchi istituiti ed aree di studio

## COMUNE DI TORGIANO

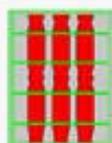
EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 15



# REGIONE DELL'UMBRIA

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

## PARCHI ISTITUITI ED AREE DI STUDIO

Scala: 100.000



### LEGENDA

-  Parco nazionale
-  Parchi regionali
-  Aree contigue
-  Aree di studio di cui al D.P.G.R. 10/02/98 n. 61
-  Aggiornamento delle aree di studio di cui al D.P.G.R. 10/02/98 n. 61
  
-  Centri abitati ISTAT 1991
-  Nuclei abitati ISTAT 1991
  
-  Laghi e invasi artificiali
-  Fiumi e torrenti
  
- Rete viaria**
  -  Viabilità di interesse regionale (Esistente/Progetto)
  -  Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri
  
- Rete ferroviaria**
  -  Linea direttissima (Sistema alta velocità)
  -  Linea ferroviaria (Esistente/Progetto)
  -  Confine regionale
  -  Limiti di Comune

FONTI:

Edizione 1999

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO  
Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 16

Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico (Carta 25)

L'area di intervento interessa ambiti legati alla viabilità storica ed alla centuriazione romana.



Estratto della Carta 25 del PUT – Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 17



# REGIONE DELL'UMBRIA

## PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

### SITI ARCHEOLOGICI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTICO

Scala 1:100.000



#### LEGENDA

- Aree sottoposte a centuriazione**
- Documentate dal LIBER COLONIARUM e dalle fonti scritte
  - ~ Studiate o recanti tracce fossili evidenti di LIMITATIO
  - Siti d'altura
  - Siti di interesse archeologico
  - Municipi e colonie
  - ~ Corso antico del fiume Topino (Tinia) prima del 1600
  - Grandi bacini lacustri scomparsi (areale ricostruito)
- Grandi vie di comunicazione**
- Via Flaminia
  - Via Amerina
  - Via Centrale Umbra
  - Via Tiberina
  - Via Orvietana
  - Via Nursina
  - Via Vissana
- Centri
  - Nuclei
  - Monti
  - Centri abitati ISTAT 1991
  - Nuclei abitati ISTAT 1991
  - Aree urbane e infrastrutture industriali
  - Aree a prevalente coltura erbacea
  - Aree a prevalente coltura arborea
  - Aree forestali
  - Cave e superfici naturali non vegetate
  - Laghi, fiumi e acque superficiali
  - ~ Limiti di Comune
  - ~ VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE (Esistente/Progetto)
  - ~ Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri
  - ~ LINEA DIRETTISSIMA (Sistema alta velocità)
  - ~ LINEA FERROVIARIA

FONTE: vedi nota illustrativa

Edizione 1999

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE



Istituto Universitario di  
Architettura di Venezia

<b>COMUNE DI TORGIANO</b> EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 - DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii. INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO  <i>PROGETTO DEFINITIVO</i> Relazione descrittiva generale	Data: Dicembre 2018 Pag. 18
---	--------------------------------

## **2.2 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**

Il PTCP di Perugia è lo strumento di indirizzo e coordinamento ai sensi della L. R. 28/95 cui si deve riferire l'azione degli Enti Pubblici che operano all'interno del territorio provinciale.

Esso si propone di perseguire i seguenti obiettivi principali:

1. Promuovere ed integrare, insieme con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, la coniugazione tra le esigenze di sviluppo e quelle di tutela dell'ambiente naturale ed antropico;
2. Costituire un quadro conoscitivo complesso delle caratteristiche socio-economiche, ambientali, insediative ed infrastrutturali della provincia.

In termini più specifici il PTCP costituisce lo strumento chiave per la pianificazione territoriale e la programmazione economica e di settore della provincia, configurandosi come strumento di indirizzo e coordinamento per il complesso delle azioni che tendono a trasformare il territorio e dei vincoli che vi incidono.

Esso costituisce peraltro lo strumento fondamentale per valutare la compatibilità programmatica, ambientale e paesaggistica della pianificazione comunale.

Il PTCP è costituito da una serie di elaborati, che comprendono normative, direttive e prescrizioni, cartografie che investono i seguenti tematismi:

- Sistema ambientale e paesaggistico;
- Sistema infrastrutturale ed insediativo;
- Mobilità e trasporto pubblico locale.

### **2.1.2 ASPETTI AMBIENTALI**

Carta geologica - Carta geolitologica - Carta delle frane e della propensione ai dissesti.  
(Elaborato A.1.1)

Nella Variante di Adeguamento al PUT (L. R. 27/2000) - Delibera C.P. n°59 del 23 luglio 2002, viene sostituita la carta Geolitologica del PTCP con la carta Geologica derivata dal PUT e relativo adeguamento della legenda.

Dal punto di vista geologico, l'area dell'intervento è caratterizzata da litologie classificate prevalentemente come olocene. L'area interessata dall'intervento è classificata come potenzialmente stabile.

## COMUNE DI TORGIANO

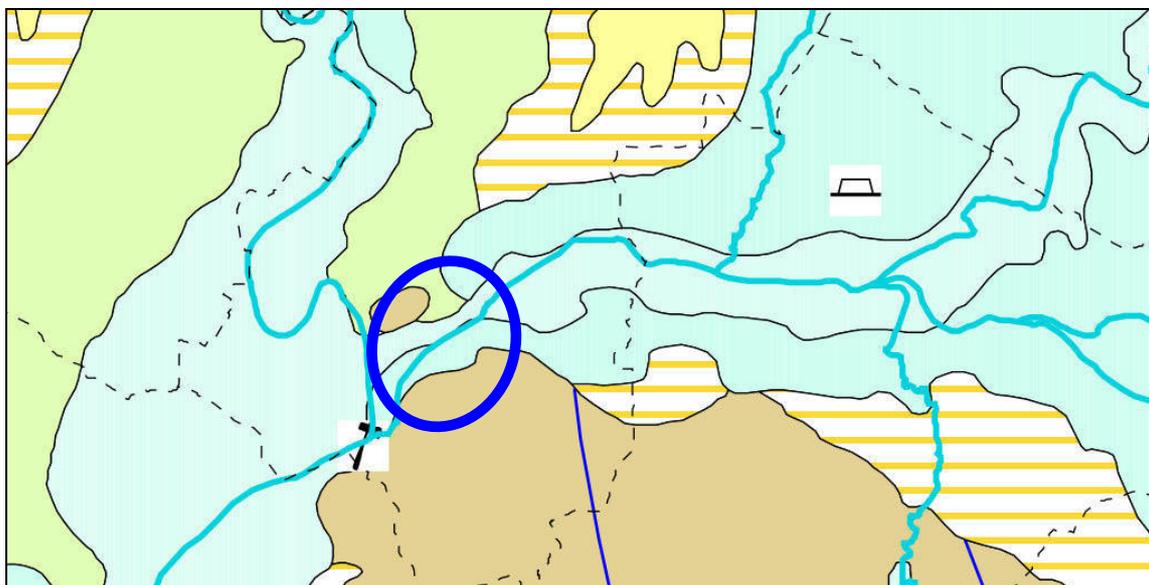
EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

Data: Dicembre 2018

Pag. 19

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale



Estratto dell'Elaborato A.1.1.1 del PTCP – Carta geologica

Elaborato

**A.1.1.1**

### CARTA GEOLOGICA

Scala 1:200.000

#### Litologie

	olocene - 1
	olocene - 2
	olocene - pleistocene - 3
	pleistocene - 4
	pleistocene - 5
	pleistocene - 6
	pleistocene - 7
	pleistocene - 8
	pleistocene - 9
	pleistocene - 10
	pleistocene - 11
	pleistocene - 12
	pleistocene - pliocene - 13
	pleistocene - pliocene - 14
	pleistocene - pliocene - 15
	pliocene - 16
	pliocene - 17
	pliocene - 18
	pliocene - 19
	miocene - 20
	miocene - 21
	miocene - 22
	miocene - 23
	miocene - 24
	miocene - 25
	miocene - paleocene - 26
	miocene - paleocene - 27
	miocene - paleocene - 28
	miocene - paleocene - 29
	eocene - paleocene - 30
	eocene - paleocene - 31
	eocene - cretaceo - 32
	cretaceo - 33
	cretaceo - 34
	cretaceo - giurassico - 35
	giurassico - 36
	giurassico - 37
	giurassico - 38
	giurassico - 39
	triassico - 40
	triassico - 41

## COMUNE DI TORGIANO

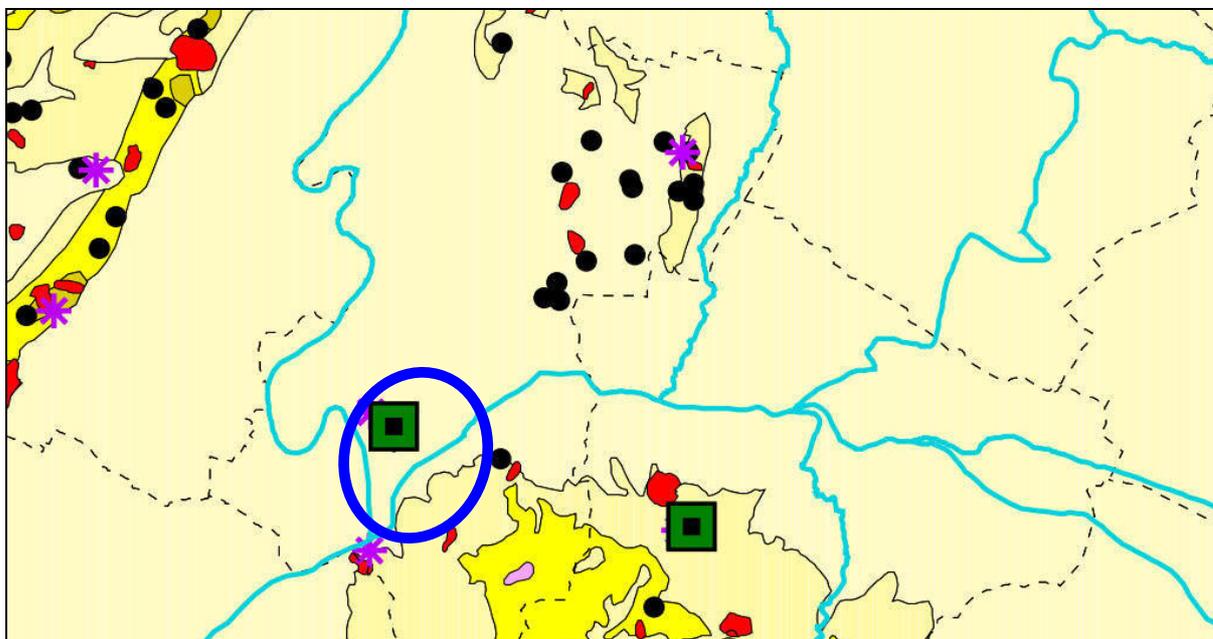
EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

Data: Dicembre 2018

Pag. 20

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale



Estratto dell'Elaborato A.1.1.2 del PTCP – Carta delle frane e della propensione ai dissesti

Elaborato

**A.1.1.2**

### CARTA DELLE FRANE E DELLA PROPENSIONE AI DISSESTI

Scala 1:200.000

- Progetto SCAI - centri instabili
- \* Progetto AVI - catalogo delle aree colpite da movimenti franosi
- movimenti franosi di dimensioni troppo ridotte per poter essere cartografate alla scala della carta

#### Censimento delle frane e dei dissesti

- movimenti franosi
- conoidi detritici ed alluvionali
- aree in erosione

#### Propensione al dissesto

- alta propensione al dissesto e massima concentrazione di frane attive
- medio - alta propensione al dissesto
- medio - bassa propensione al dissesto
- aree potenzialmente stabili

- |                |                   |
|----------------|-------------------|
| <b>LIMITI</b>  | <b>IDROGRAFIA</b> |
| — provinciali  | ■ laghi           |
| - - - comunali | — fiumi           |

© PRINCIPALI CAROLUOGHI

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

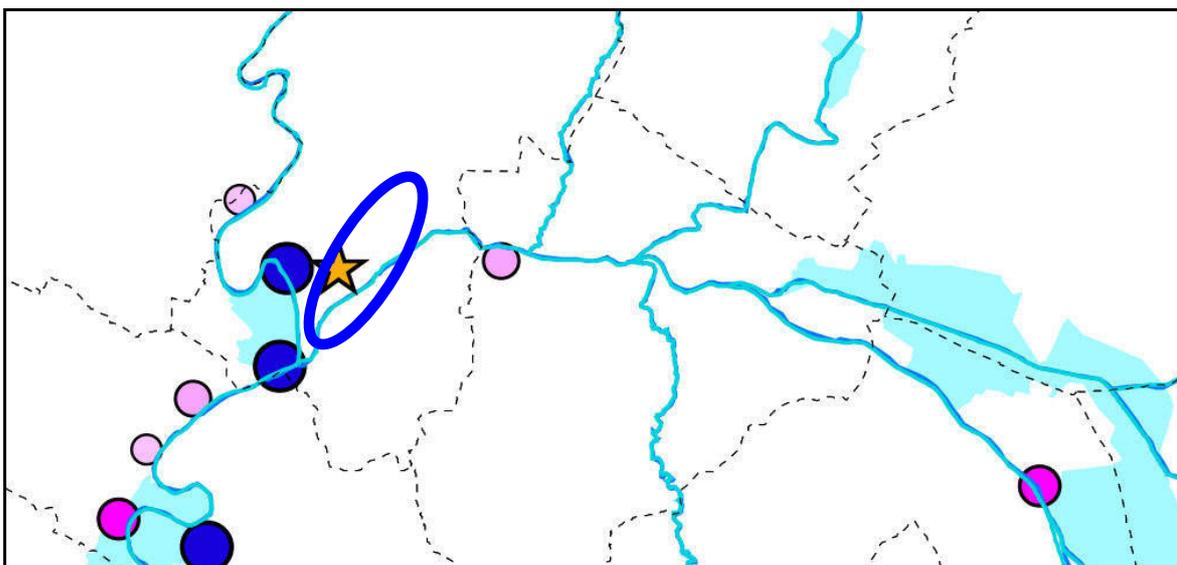
Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

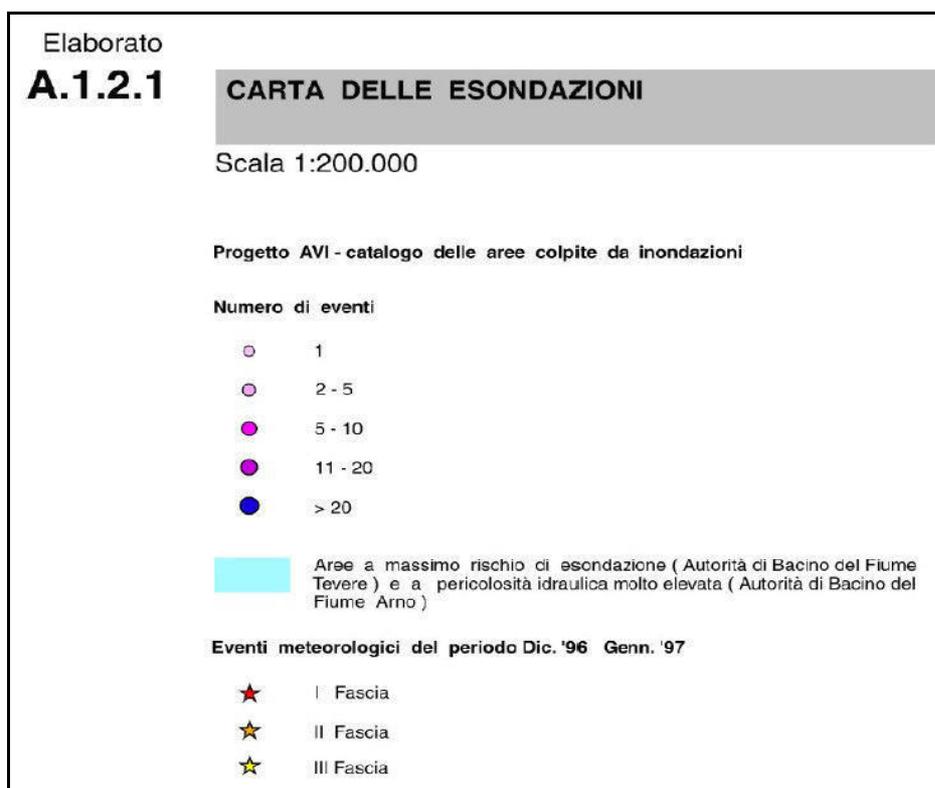
Pag. 21

Carta delle esondazioni (Elaborato A.1.2.1)

Sono riportate con specifica simbologia le località della Provincia di Perugia dove, negli ultimi 80 anni, si sono verificati episodi di esondazione. L'area di intervento è potenzialmente tra quelle a rischio di esondazione.



Estratto dell'Elaborato A.1.2.1 del PTCP – Carta delle esondazioni



## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

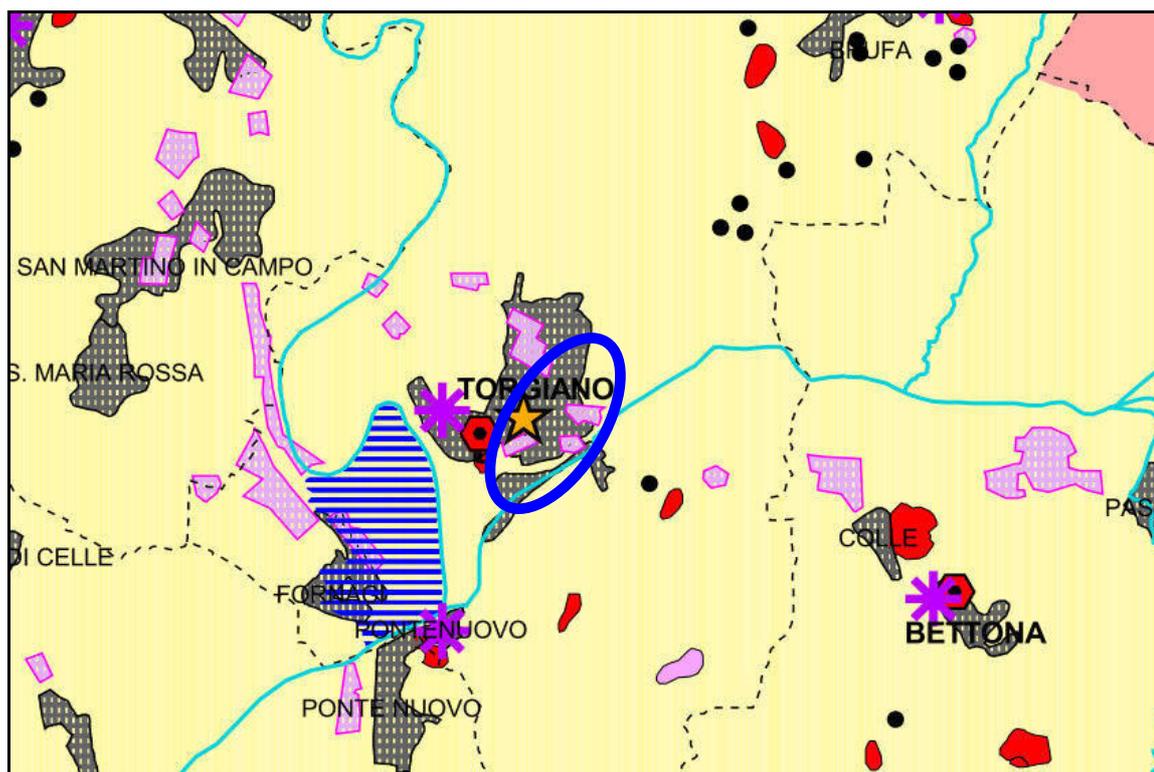
Pag. 22

Sensibilità al rischio idrogeologico, geomorfologico e sismico (Elaborato A.1.3)

Il tema del rischio territoriale viene sintetizzato in questo elaborato, dove viene riportato un quadro aggiornato della franosità e dei dissesti del territorio provinciale unitamente alla classificazione macrosismica derivata dal PUT, che distingue tre livelli di macrosismicità caratterizzati da livelli crescenti di pericolosità di base. Il territorio provinciale viene classificato sulla base della massima accelerazione orizzontale di picco (PGA) secondo tre livelli definiti dai valori di soglia di 0.12(g) e 0.20(g). Ad ogni territorio comunale viene attribuito il valore relativo al capoluogo.

Livello I:  $PGA < 0.12(g)$ ; Livello II:  $0.12(g) < PGA < 0.20(g)$ ; Livello III:  $PGA > 0.20(g)$ .

L'intero contesto territoriale è caratterizzato da una sismicità di livello II, con assenza di movimenti franosi nell'area di interesse, ma presenza di aree in erosione.



Estratto dell'Elaborato A.1.3 del PTCP – Sensibilità a rischio idrogeologico, geomorfologico e sismico

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 23

Elaborato

### A.1.3

#### SENSIBILITA' A RISCHIO IDROGEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E SISMICO

Scala 1:100.000

- ✳ Progetto AVI - catalogo delle aree colpite da movimenti franosi
- movimenti franosi di dimensioni troppo ridotte per poter essere cartografate alla scala della carta

#### Eventi meteorologici del periodo Dic. '96 Genn. '97

- ★ I Fascia
- ★ II Fascia
- ★ III Fascia

- Frane piano straordinario Autorità di Bacino
- Aree a massimo rischio di esondazione ( Autorità di Bacino del Fiume Tevere )  
e a pericolosità idraulica molto elevata ( Autorità di Bacino del Fiume Arno )

#### Inventario movimenti franosi ( CNR-IRPI )

- movimenti franosi
- conoidi detritici ed alluvionali
- aree in erosione

#### PROGETTO SCAI ( studio dei centri instabili in Umbria )

- centri abitati instabili
- scorimenti colate e frane complesse
- crolli
- instabilità diffusa

#### Sismicità

- sismicità Livello I ( Lr. 27 / 2000 )
- sismicità Livello IIa ( DGR. 224 del 14/3/2001 )
- sismicità Livello IIb ( DGR. 224 del 14/3/2001 )

- insediamenti urbani
- zone industriali

- | LIMITI      | IDROGRAFIA |
|-------------|------------|
| Provinciali | Laghi      |
| Comunali    | Fiumi      |

Aree soggette a vincoli sovraordinati - Vincoli non paesaggistici (Elaborato A.5.1)

La raccolta dei dati relativi a questo tematismo è stata effettuata direttamente con gli Enti che hanno la competenza specifica della gestione dei vari vincoli.

I vincoli in oggetto riguardano:

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

Data: Dicembre 2018

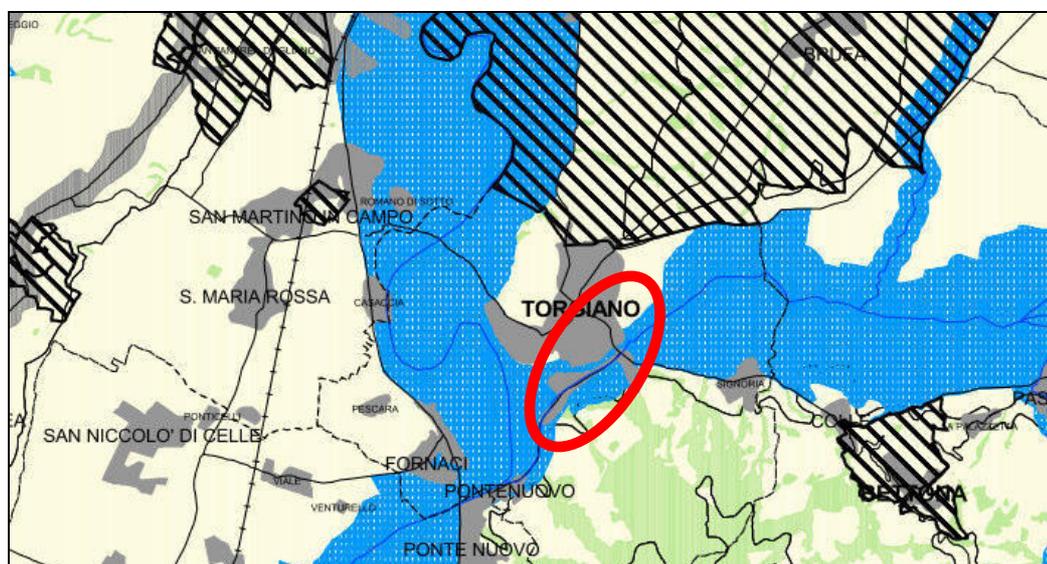
Pag. 24

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

1. Aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 139 del D. Lgs. 490/99;
2. Parchi nazionali e regionali;
3. Corsi d'acqua e relative fasce di rispetto ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 490/99;
4. Aree a quota superiore ai 1200 m. s.l.m. (art. 146 del D. Lgs. 490/99);
5. Aree boscate (art. 146 del D. Lgs. 490/99);
6. Aree soggette ad usi civici (art. 146 del D. Lgs. 490/99).

L'area risulta contenuta, secondo il punto 3, nella fascia di rispetto del fiume Chiascio.



*Estratto dell'Elaborato A.5.1 del PTCP – Aree soggette a vincoli sovraordinati*

Elaborato

**A.5.1**

**AREE SOGGETTE A VINCOLI SOVRAORDINATI**

Scala 1:100.000

- Aree sottoposte a vincolo D.Lgs. 490/99, art.139
- Aree parco nazionale e regionale D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1,lett.(f)
- Corsi d'acqua, specchi lacustri e relative fasce di rispetto D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (b) e (c)
- Aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (d)
- Aree boscate D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (g)
- Aree soggette ad usi civici D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (h)

- |  |   |  |
|--|---|--|
| <b>MOBILITA'</b><br>Ferrovie                                 | <b>VIABILITA'</b><br>Strade Statali e Provinciali | <b>INSEDIAMENTI</b><br>Capoluoghi<br>Centri urbani |
| <b>OROGRAFIA</b><br>Curve di livello<br>(equidistanza 200 m) | <b>LIMITI</b><br>Provinciali<br>Comunali          | <b>IDROGRAFIA</b><br>Corsi d'acqua principali      |
| Cime e quote allometriche                                    |   |  |

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

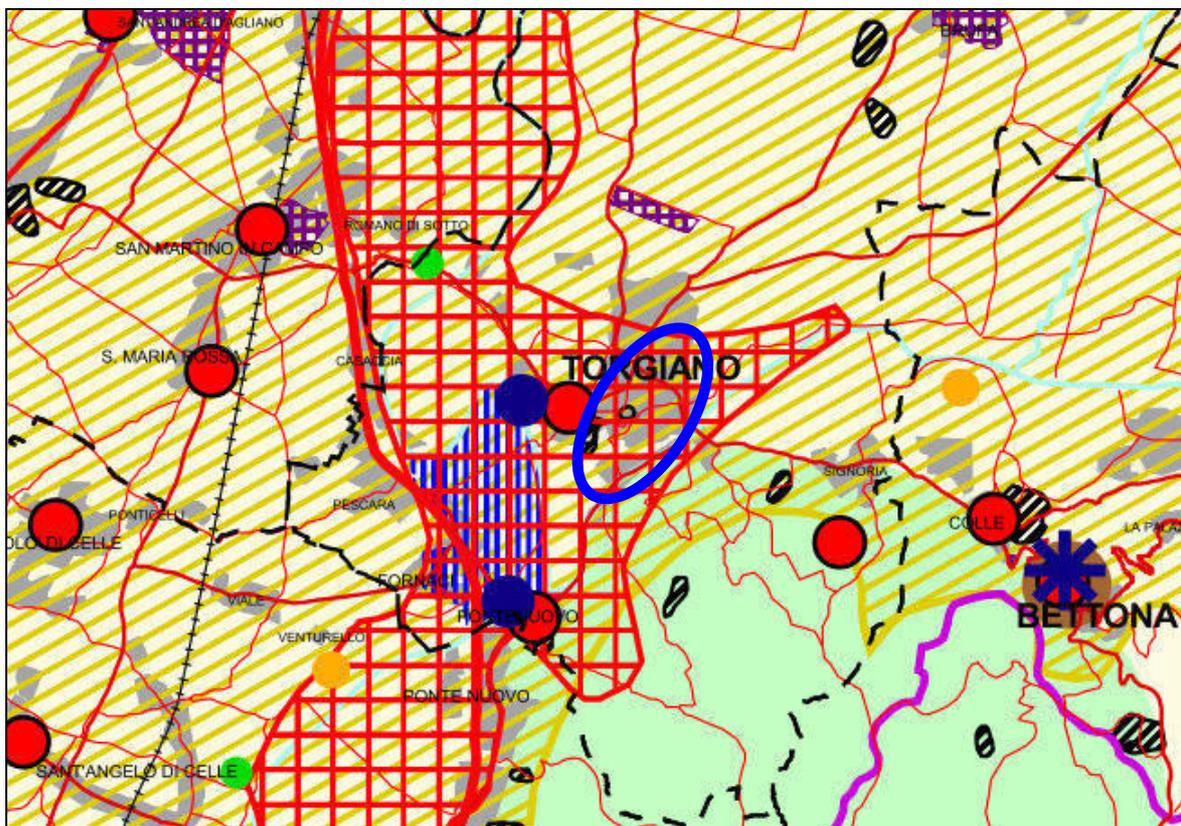
Pag. 25

L'area non presenta viceversa vincoli di natura archeologica.

Ambiti della tutela paesaggistica (Elaborato A.7.1)

L'elaborato rappresenta la sintesi degli studi e delle elaborazioni attinenti alle indicazioni e agli ambiti interessati dalla disciplina paesaggistica. Il tema è descritto da due cartografie: nella prima viene portata a conclusione la ricerca e la definizione della struttura paesaggistica provinciale, nella seconda vengono individuati e definiti gli ambiti e gli elementi di pregio o di possibile degrado paesaggistico.

L'area interessata dall'intervento viene classificata come area studio ai sensi del DPGR 61-98 e come a particolare interesse naturalistico ambientale ai sensi dell'art. 9 del PUT come di seguito "Zone di discontinuità ecologica, ove la vegetazione legnosa spontanea e' sostituita per oltre il 75 per cento e fino al 100 per cento della superficie occupata, da altri fattori componenti il paesaggio geografico regionale".



Stralcio elaborato A7.2 – Sintesi della matrice paesaggistico-ambientale

# COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

Data: Dicembre 2018

Pag. 26

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Elaborato

## A.7.2

### SINTESI DELLA MATRICE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

Scala 1:100.000

#### Serbatoi di naturalita' provinciale

Superfici di grande estensione del sistema strutturale ecologico - ambientale della provincia.

-  Art. 14 PUT
-  Ambiti di rilevante pregio naturalistico (SIC, SIR)
-  Ambiti di rilevante pregio naturalistico (ZPS)
-  Parchi nazionali e regionali
-  Aree di studio (D.P.G.R. 61/98)
-  Oasi di protezione faunistica
-  Aree segnalate di interesse naturalistico-faunistico
-  Aree ad elevata diversità floristico-vegetazionale
-  Geotopi
-  Singolarità geologiche ricomprese in un geotopo
-  Singolarità geologiche non ricomprese
-  Corsi d'acqua  
Corrici ecologici e rete di connessione del sistema ecologico ambientale della provincia
-  Valichi faunistici  
Elementi puntiformi della rete di connessione del sistema ecologico ambientale provinciale di particolare importanza per il monitoraggio e la tutela del patrimonio faunistico

#### Rete strutturale ed elementi puntuali e del Sistema di corridoi escursionistici e di valorizzazione e fruizione del patrimonio storico ed ambientale

-  Aree archeologiche definite
-  Viabilità di impianto storico e nuclei storici

#### Ambiti di massimo rischio di natura geologica o idrogeologica per le localizzazioni insediative in cui assumere iniziative di revisione delle previsioni urbanistiche già in essere, di esclusione di nuove espansioni, di attivazione di politiche per la tutela ed il recupero della qualità del suolo

-  Elevata propensione al dissesto e massima concentrazione di frane attive
-  Centri abitati da consolidare (L. 64/74 art. 2)
-  Aree segnalate (Atlante Regione Umbria - 1994): scorrimenti, colate e frane complesse, crolli, instabilità diffusa
-  Aree a vulnerabilità degli acquiferi molto elevata
-  Acquifero artesiani
-  Aree a massimo rischio di esondazione

#### PROGETTO AVI- catalogo delle aree colpite da inondazioni

- numero di eventi

-  1
-  2-5
-  6-10
-  10-20
-  >20

#### Aree e punti critici del sistema strutturale ecologico - ambientale provinciale

-  Zone di discontinuità Ecologica. ( art.9 comma 1, c ) PUT
-  Aziende sottoposte a Rapporto di sicurezza. ( art. 8 D.Lgs 334/99 )
-  Aziende sottoposte a Notifica. ( art. 6 D.Lgs 334/99 )
-  Aziende sottoposte agli obblighi dell'art.5 comma 3 D.Lgs 334/99
-  Discariche di 1° categoria
-  Impianti di termovalorizzazione
-  Comuni con assenza e con carenze di depurazione dei reflui

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

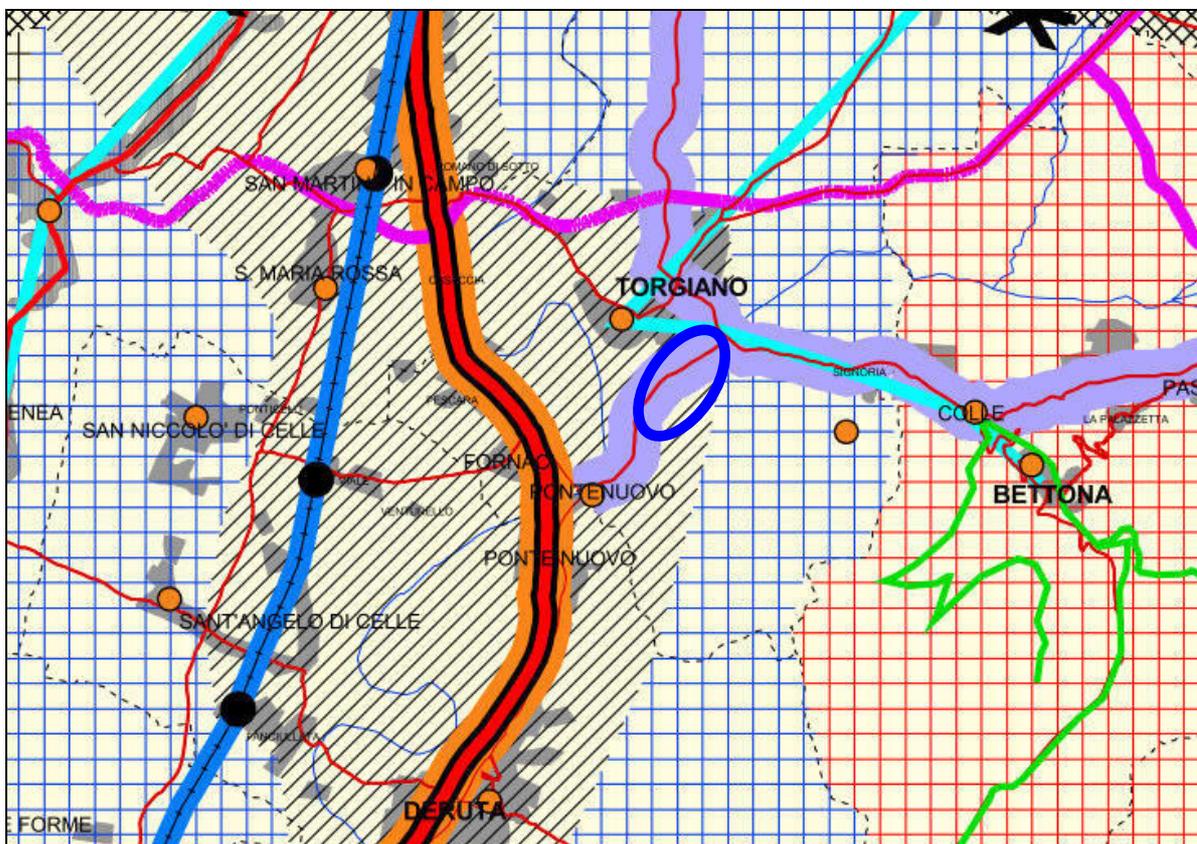
Data: Dicembre 2018

Pag. 27

### 2.1.2 ASPETTI INSEDIATIVI

Sintesi della matrice infrastrutturale insediativa (Elaborato I.6.1)

La matrice della struttura provinciale, per quanto concerne il sistema insediativo, è sostanzialmente costituita dalla infrastrutturazione viaria, dalla rete dei servizi di mobilità collettiva e dall'organizzazione dei trasporti, dalla maglia connettiva delle città e degli insediamenti con le gerarchie ed i ruoli territoriali che questi esprimono. L'area interessata dall'intervento è quella della media valle del Tevere dove corrono viabilità di tipo secondario.



*Estratto dell'Elaborato I.6.1 del PTCP – Sintesi della matrice infrastrutturale insediativa*

# COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

Data: Dicembre 2018

Pag. 28

## PROGETTO DEFINITIVO

### Relazione descrittiva generale

## CARTA DI SINTESI DELLA MATRICE INFRASTRUTTURALE - INSEDIATIVA

Scala 1:100.000

### Viabilità esistente e di progetto

Lr. 46 / 97 Classificazione Urbanistico - Territoriale ( D.G.R. 94 / 99 )

- Extraurbana primaria
- Extraurbana secondaria

### Rete di interesse Regionale

- Collegamenti nazionali**  
Viabilità SGC a 4 corsie e di connessione alla rete autostradale nazionale
- Collegamenti interregionali**  
Viabilità o tratti di viabilità strutturale di interconnessione con le province o le regioni limitrofe
- Collegamenti interregionali in fase di definizione progettuale**  
Viabilità o tratti di viabilità strutturale di interconnessione con le province e le regioni limitrofe che presentano alternative progettuali da valutare in ordine a problematiche insediative e ambientali

### Rete di interesse Provinciale

- Viabilità di alleggerimento della concentrazione insediativa**  
Viabilità comunale o provinciale da riorganizzare prevalentemente su tracciati esistenti per la redistribuzione dei flussi di traffico lungo gli assi principali della concentrazione insediativa (E 45, SS 75 e 75 bis, nodo di Perugia)
- Connessioni provinciali**  
Viabilità di interconnessione tra ambiti comunali - art.33 comma 1.a) PUT
- Collegamenti regionali**  
Viabilità con ruolo di collegamento regionale - art.33 comma 1.b) PUT

### Rete sentieristica

- Sentieristica costituente rete escursionistica L.r.n. 9 / 92
- Altra sentieristica esistente o in corso di realizzazione

### Mobilità

- Linee ferroviarie di interesse nazionale**  
Sistema dell'alta velocità e linee di forza del trasporto ferroviario nazionale
- Linee ferroviarie di interesse nazionale e regionale**  
Linee ferroviarie nazionali di supporto al servizio ferroviario regionale
- Linee ferroviarie di interesse regionale e collegamenti con l'alta velocità esistente e di progetto**  
Linea di forza del servizio ferroviario regionale di collegamento con l'alta velocità e di supporto alla riorganizzazione modale nel sistema della concentrazione insediativa
- Adeguamento della connessione con l'alta velocità attraverso la realizzazione del nuovo tratto Colonneta - S. Andrea delle Fratte e potenziamento della stazione di Ponte San Giovanni**
- Linee ferroviarie di interesse regionale**  
Linee ferroviarie in concessione con potenzialità di interconnessione strutturale regionale
- Corridoio intermodale del trasporto pubblico in sede fissa**  
Ambito di sovrapposizione ed integrazione modale della linea di forza del servizio ferroviario regionale con il sistema locale dell'area urbana di Perugia
- Ferrovia di interesse turistico-ambientale da riattivare**  
Ripristino del tratto ferroviario tra Spoleto e Norcia (Spoleto-Tripunzo) finalizzato a sostenere l'accessibilità turistica in Valnerina
- Impianti e attrezzature di supporto all'escursionismo ambientale**  
Recupero degli impianti superstiti del tratto Tripunzo - Norcia della ferrovia Spoleto - Norcia quali supporti logistici per le attività escursionistiche in Valnerina
- Poli della metropolitana regionale**  
Centri interessati da maggiore presenza di flussi in entrata ed uscita negli spostamenti sistematici all'interno dell'area della concentrazione insediativa
- Stazioni e fermate**  
Impianti di attestazione del trasporto privato per ridurre la rottura di carico nel TPL e sistemi di trasporto pubblico locale di tipo eietrometrico
- Connessione tra insediamenti urbani storici e stazioni ferroviarie**  
Linee di TCL su gomma ad alta competitività con il vettore privato  
Linee extraurbane su bacini di utenza consistenti e con forte potenzialità nella riorganizzazione delle modalità a favore del trasporto pubblico
- Centri di scambio intermodale**
- Aeroporto regionale**
- Avio superifici**

### Sistema insediativo

**Centri e nuclei storici**  
Rete dei centri e dei nuclei di valore storico - architettonico da valorizzare e recuperare privilegiando a funzione abitativa ed i servizi ad essi connessi, salvaguardando le funzioni compatibili, qualificandone quelle di interesse turistico e ricettivo modernizzando le reti tecnologiche

### Insedimenti urbani

Struttura degli insediamenti esistenti e programmati dai PRG vigenti per la quale dovranno essere promossi interventi di riqualificazione e riassetto urbanistico in coerenza con gli indirizzi relativi ai sistemi della concentrazione, del policentrismo e della rarefazione

### Sistemi prioritari di pianificazione concertata di iniziativa provinciale

#### Ambiti della concentrazione controllata

Ambiti caratterizzati da addensamenti artigianali, industriali, commerciali e direzionali che aggravano la criticità del sistema infrastrutturale e pertanto necessitano di interventi, copianificati con i Comuni, relativi alla organizzazione modale, a nuovi assetti viabilistici, alla promozione di processi di rilocazione insediativa

#### Ambiti della concentrazione confermata

Ambiti caratterizzati da addensamenti artigianali, industriali, commerciali e direzionali che presentano residua capacità insediativa da pianificare in modo da consolidare le polarizzazioni esistenti evitando la saldatura urbana lungo le direttrici principali

### Sistemi insediativi del policentrismo lineare

#### Alta valle del Tevere

Sistema insediativo policentrico a sviluppo lineare strutturato prevalentemente su attività di trasformazione industriali e agricole ed in stretta connessione con aree a prevalente naturalità. La connessione con i sistemi forti a nord e a sud ha sviluppato polarità differenziate che introducono le problematiche delle aree della "concentrazione confermata"

#### Eugubino Gualdese e Valtopina

Sistema insediativo policentrico a sviluppo lineare caratterizzato da insediamenti produttivi prevalentemente artigianali e terziari e da potenzialità residue di tipo turistico legate alle risorse ambientali, da rafforzare in relazione ai poli all'interno del sistema ambientale alto collinare e montano

#### Elementi polari

### Sistemi insediativi del policentrismo

#### Media valle del Tevere

Sistema insediativo policentrico diffuso con forte connotazione agricola ed agrozootechnica, con forti potenzialità non totalmente espresse di tipo turistico - culturale. Presenta situazioni problematiche relativamente alla gestione ecologica del territorio in ordine alla compatibilità tra i sistemi funzionali insediativi

#### Valle Umbra

Sistema insediativo policentrico connotato da insediamenti di piccole dimensioni e da strutture agricole-produttive di valle e di collina fortemente influenzate dall'azione della fascia della "concentrazione" insediativa che pone in condizione di rischio la conservazione e la valorizzazione della originaria configurazione di territorio bonificato

#### Trasimeno

Sistema insediativo policentrico diffuso e sostanzialmente privo di polarità emergenti, strutturato sull'assetto agricolo tradizionale e sulle valenze paesistico - ambientali connesse alle coltivazioni agricole specializzate tradizionali. L'intero sistema presenta capacità significative per il settore turistico - ambientale ancora inespresso sebbene favorito dall'inserimento nel sistema della mobilità nazionale e regionale e situazioni problematiche relativamente alla gestione ecologica del territorio in ordine alla compatibilità tra i sistemi funzionali insediativi

### Sistemi insediativi della rarefazione

#### Arete della rarefazione

Sistemi insediativi deboli e marginali segnati dall'abbandono dell'agricoltura e dallo spopolamento dei centri. All'interno di questi: la Valnerina con un tessuto edilizio tipico di un'area del policentrismo e assai ricco che costituisce patrimonio di valore eccezionale e che si spinge fino a quote inusuali costituendo una vera trama strutturale per il territorio; l'area dei monti Martani in cui la forte naturalità lega gli insediamenti di alta collina e montagna e a volte si scontra con situazioni difficili per i problemi ambientali legati all'esercizio delle attività estrattive; le zone limitrofe e laterali ai sistemi policentrici lineari che facilmente possono integrarsi con esso.

#### Principali poli del sistema insediativo provinciale

Nodi dei sistemi della concentrazione e del policentrismo che costituiscono rete per i servizi e le attrezzature di valenza territoriale

#### IDROGRAFIA

- Corsi d'acqua principali
- Laghi
- Area invaso del Chiascio

#### INSEDIAMENTI

- Capoluoghi
- Centri urbani
- Nuclei urbani

#### LIMITI

- Provinciali
- Comunali

<p><b>COMUNE DI TORGIANO</b>  EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO</p> <p><i>PROGETTO DEFINITIVO</i>  Relazione descrittiva generale</p>	<p>Data: Dicembre 2018  Pag. 29</p>
--	---

### 2.3 IL PAI DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE

L'area in oggetto ricade per intero nell'unità idrografica del Fiume Tevere e pertanto è governata dall'**Autorità di Bacino del Fiume Tevere**. Al fine di conservare, difendere e valorizzare il suolo sono individuate sul territorio tre fasce per il reticolo idrografico principale in cui la disciplina delle attività di trasformazione del suolo è volta al raggiungimento degli obiettivi di assetto. Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico è redatto ai sensi e per gli effetti della legge n. 183/1989 e del decreto-legge n. 180/1998, convertito nella legge n. 267/1998, della legge 365/2000. Il Piano è stato adottato in II adozione con delibera n. 114 del 5 Aprile 2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, dopo aver superato la prevista fase delle "Osservazioni al Piano" anche ad esito delle Conferenze Programmatiche Regionali. Il PAI è stato approvato in data 10 Novembre 2006, con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale avvenuta in data 9 Febbraio 2007. **Il PAI stato adottato dal Comitato Istituzionale in data 18 Luglio 2012 con delibera n. 125.**

Il Fiume Chiascio risulta appartenente al reticolo principale e risulta modellato idraulicamente e perimetrato nelle sue fasce di espansione dalla confluenza con Fiume Tevere a Torgiano sino a monte dell'abitato di Bastia Umbra. Di seguito si riporta uno stralcio della Tavola 10 (Fasce Fluviali e Zone a Rischio) costituente parte integrante del PAI.

Nel PAI dunque vengono definiti i contorni delle fasce fluviali che vengono disciplinate come di seguito:

**Art. 28 -La Fascia A**

*1. Nella fascia definita A il P.A.I. persegue l'obiettivo di garantire generali condizioni di sicurezza idraulica, assicurando il libero deflusso della piena di riferimento e il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e favorendo l'evoluzione naturale del fiume.*

*2. Nella fascia A sono ammessi esclusivamente :*

*.....omissis.....*

**o) gli interventi di difesa idraulica così come disciplinati dall'art. 33;**

*.....omissis.....*

**Art. 29 -La fascia B**

*1. Nella fascia B invece il PAI persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di invaso della piena di riferimento, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.*

*.....omissis.....*

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

Data: Dicembre 2018

Pag. 30

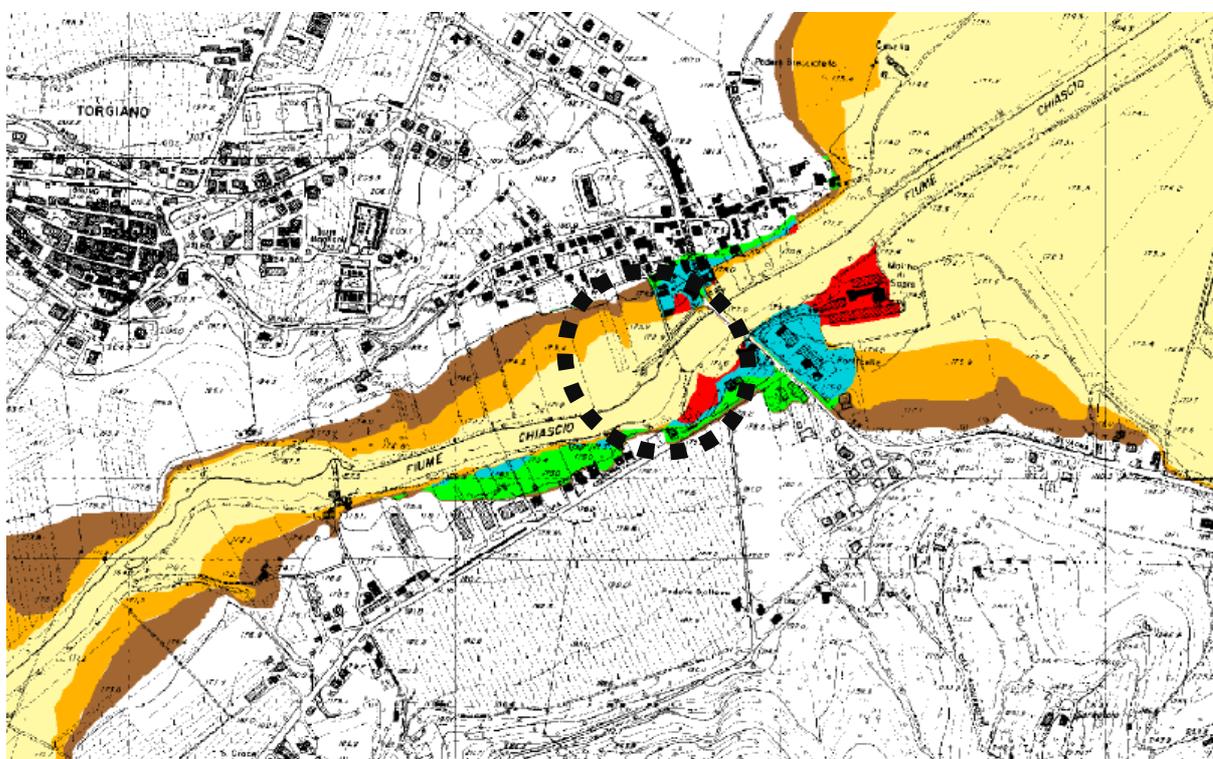
PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

### Art. 30 - La fascia C

1. Nella fascia C infine il PAI persegue l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza delle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria, da parte degli Enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni e/o integrazioni, di programmi di previsione e prevenzione, nonché dei piani di emergenza, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del PAI.

.....omissis.....



Stralcio Elaborato PAI Tv. 9

L'Art. 36 inquadra invece gli Interventi di manutenzione idraulica "1 L'autorità idraulica competente, sentiti gli enti locali, individua le parti del reticolo idrografico che sono da sottoporre a manutenzione idraulica. 2 Laddove la manutenzione idraulica è di competenza

<p><b>COMUNE DI TORGIANO</b>  EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO</p> <p><i>PROGETTO DEFINITIVO</i>  <b>Relazione descrittiva generale</b></p>	<p>Data: Dicembre 2018  Pag. 31</p>
---	---

*dei privati frontisti questi effettuano i relativi interventi su conforme disposizione dell'autorità idraulica competente. 3 La manutenzione si attua in conformità alle disposizioni contenute nell'Allegato "Linee guida per la individuazione e la definizione degli interventi di manutenzione delle opere idrauliche e di mantenimento dell'officiosità idraulica della rete idrografica". Nel caso in cui le opere di ripristino dell'officiosità idraulica siano inserite in appositi piani di intervento di cui alla legge 31 dicembre 1996 n. 677 si applica la relativa procedura. 4 Le aree del demanio fluviale insistenti sulle aste del reticolo principale e secondario non possono essere oggetto di sdemanializzazione"*

Il Documento summenzionato "Linee guida per la individuazione e la definizione degli interventi di manutenzione delle opere idrauliche e di mantenimento dell'officiosità idraulica della rete idrografica" al capitolo 4 definisce gli interventi quali quelli oggetto del presente documento:

**H. Il ripristino dell'officiosità idraulica** – Nei tratti regimati dei corsi d'acqua o dove insistono opere idrauliche si opera esclusivamente per mantenere le condizioni previste negli atti di classifica o nei progetti delle opere idrauliche, anche mediante interventi di manutenzione straordinaria sulle stesse. Sono da ricomprendersi le operazioni che si eseguono su opere non idrauliche, nella misura in cui le operazioni stesse ripristinano la funzionalità di quelle parti che interferiscono con il deflusso della piena. Sono esclusi gli interventi che modificano le caratteristiche funzionali originarie delle opere idrauliche, anche se dovute in forza di norme prescrittive.

**L'intervento di ripristino si colloca nella fascia "A" del reticolo fluviale del Fiume Chiascio e deve essere soggetta a specifiche autorizzazioni dell'Autorità idraulica competente nonché a specifiche tutele in ordine alla sicurezza nelle fasi realizzative.**

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

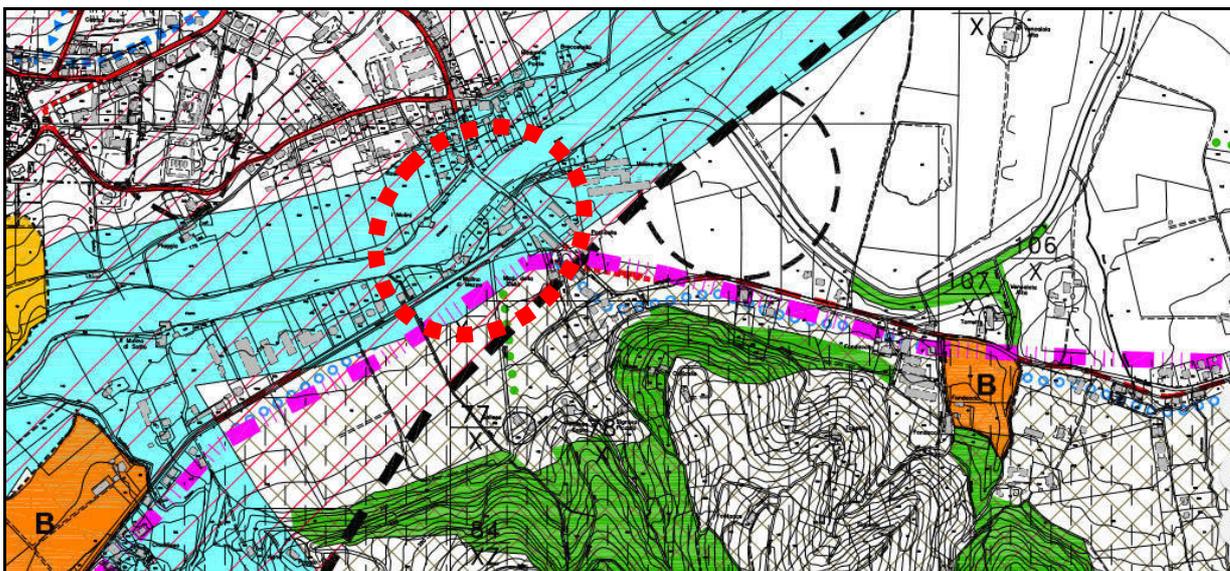
Data: Dicembre 2018

Pag. 32

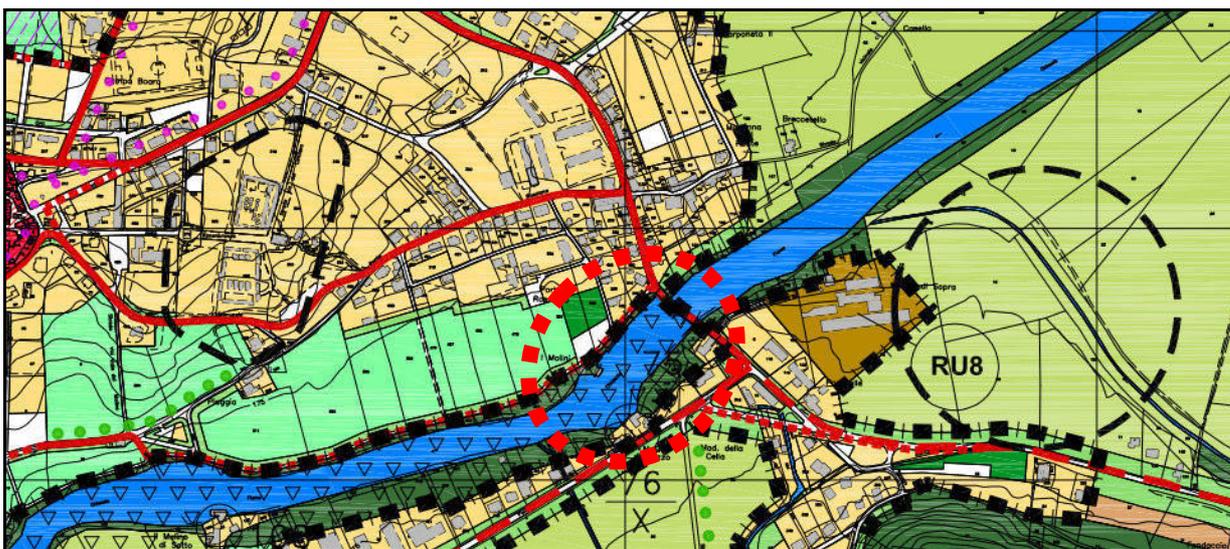
### 2.4 IL PRG DEL COMUNE DI TORGIANO

Il PRG del Comune di Torgiano Adozione Parte Strutturale del PRG è stato adottato con D.C.C. n. 41 del 22/10/2013.

Di seguito si riportano stralci delle tavole principali di PRG che identificano come ambito fluviale e della vegetazione ripariale l'area di intervento.



*Stralcio Tav. 3 di PRG – Parte Strutturale Quadro dei Vincoli*



*Stralcio Tav. 4 di PRG – Parte Strutturale*

# COMUNE DI TORGIANO

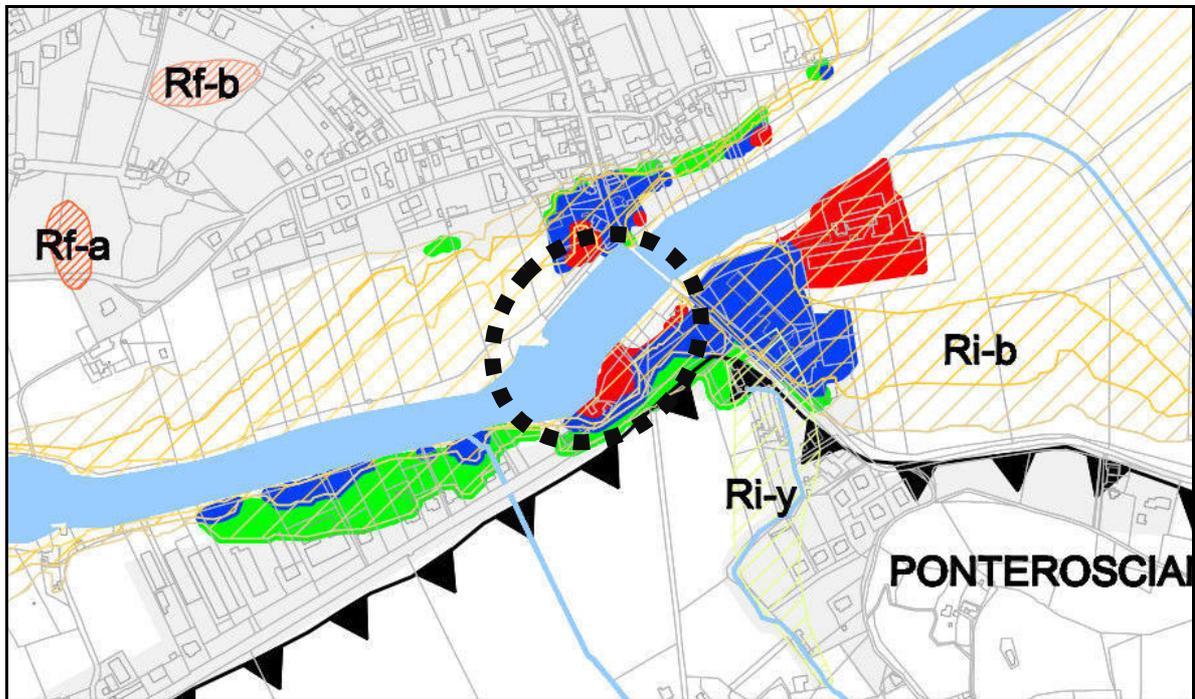
EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

Data: Dicembre 2018

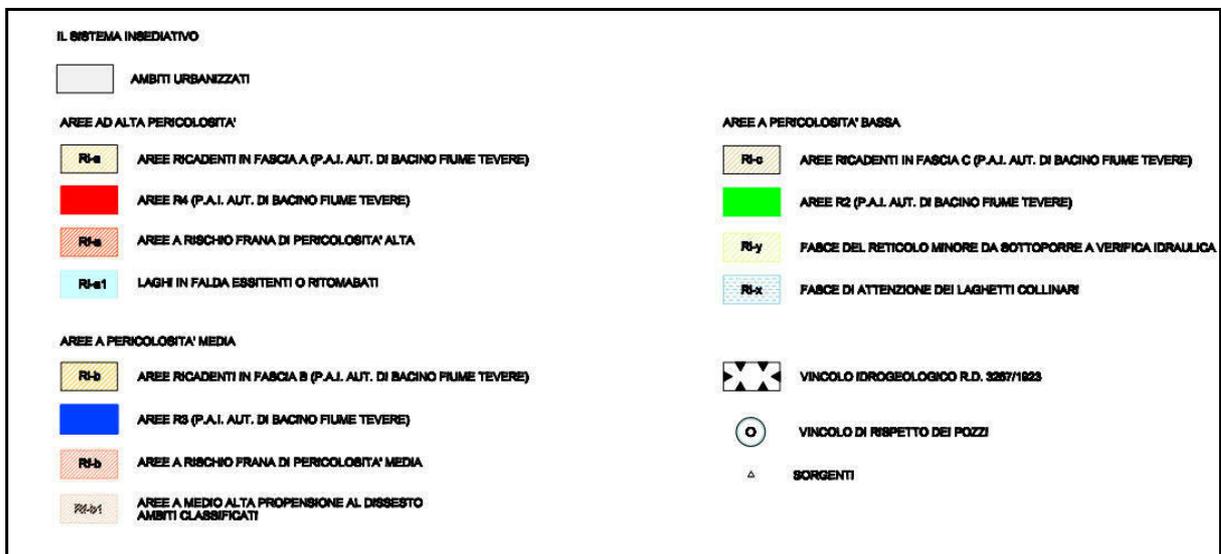
Pag. 33

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale



Stralcio Tav. 3.3 di PRG – Sintesi del rischio idraulico



## COMUNE DI TORGIANO

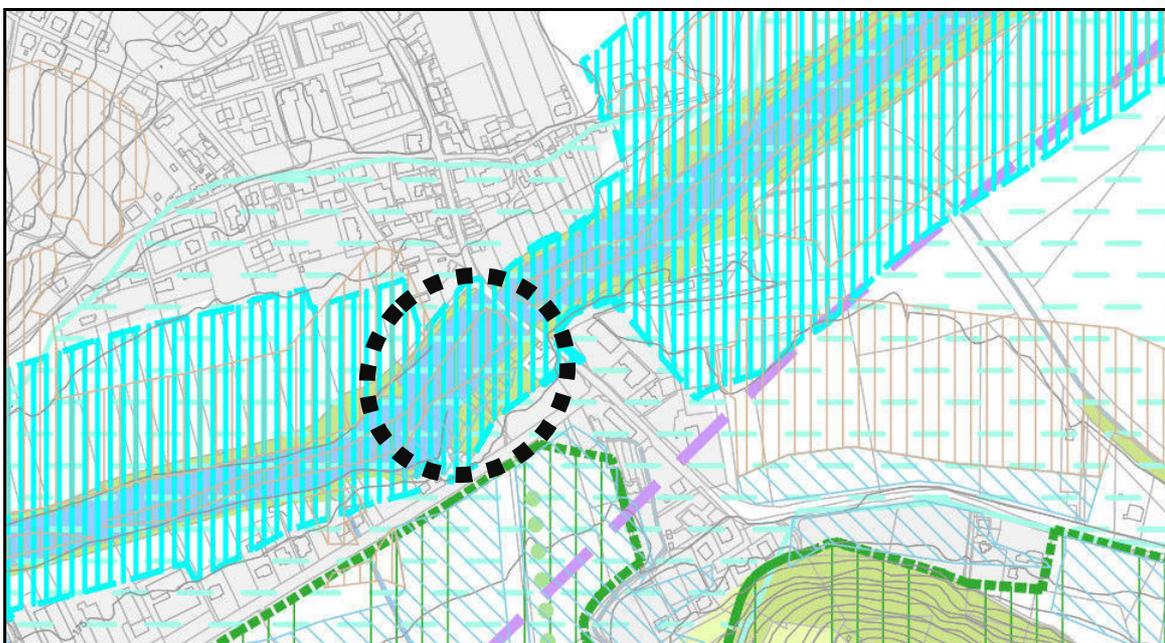
EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 34



Stralcio Tav. 3.2 di PRG – Sintesi delle aree di interesse naturalistico

	AMBITI URBANIZZATI		UNITA' REGIONALI DI DI CONNESSIONE ECOLOGICA
	AREE BOScate		CORRIDOI E PIETRE DI GUADO
	AREE IN CLASSE 3 ESTERNE ALLE AREE BOScate		FRAMMENTI
	AREE AD ELEVATA DIVERSITA' FLORISTICO VEGETAZIONALE		RETICOLO IDROGRAFICO
	AREE DI STUDIO EX DGR 61/1998		
	AMBITI FLUVIALI - FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA ART. 142 D.LGS. 43/2004		
	AREE DI SALVAGUARDIA PAESISTICA DEI CORSI D'ACQUA		
	EMERGENZE BOTANICHE E VIALI ALBERATI ESISTENTI		

Le Norme di PRG disciplinano gli ambiti fluviali con l'art. 16 ter di seguito riportato:

*“art. 16ter Disciplina dei Corsi d’acqua - lett.c) comma 1) art. 146 del D.Lgs 490/99 1. Dette aree sono individuate nella Tavola 3 Sistema dei vincoli cartografia di PRG parte strutturale e ricomprendono sia le fasce di rispetto dei corsi d’acqua tutelati ai sensi dell’art. 146 lett.c) del D.Lgs 490/99 e DGR 7131/95 che le fasce di rispetto autordinate dal PRG . Nelle fasce di rispetto dei corsi d’acqua nonché in quelle autordinate, salvo più restrittivi vincoli per quelle che rientrano negli ambiti delle risorse naturalistico ambientali faunistiche, di cui all’art. 36 del PTCP approvato con D.C.P n.59 del 23.07.2002 : a. sono tutelati i corpi idrici superficiali e le formazioni ripariali ad essi collegate che costituiscono i principali componenti delle reti*

## COMUNE DI TORGIANO

EVENTI ALLUVIONALI DEL 11,12,13 NOVEMBRE 2012 - DPCM 23 MARZO 2013 -  
DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 15 OTTOBRE 2013, N.5 E ss.mm.ii.  
INTERVENTI URGENTI SUL FIUME CHIASCIO DI PROTEZIONE DELLA  
TRAVERSA DI MOLINO DI SOPRA IN LOCALITA' PONTEROSCIANO

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione descrittiva generale

Data: Dicembre 2018

Pag. 35

*ecologiche alla scala territoriale a cui dovranno prioritariamente ricollegarsi le azioni di salvaguardia e di valorizzazione sviluppate a livello comunale, compresa la previsione di zone a parco, zone di verde pubblico e privato che andranno qui prioritariamente individuate dagli strumenti urbanistici generali ed attuativi ; b. è consentita l'attività agricola nel rispetto morfologico, idrogeologico, geomorfologico e strutturale del suolo; c. salvo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 48 L.R. 27/2000 - PUT è vietata ogni forma di edificazione all'esterno dei centri abitati a distanza inferiore ai 100 metri dalle rive dei laghi e dalle sponde dei corsi d'acqua. Il PRG, sulla base di specifiche indagini di valutazione del rischio idraulico e tenuto conto della tutela degli aspetti naturalistico-ambientali nonché delle caratteristiche morfologiche dell'area interessata può ridurre tale distanza fino a 30 m. All'interno dei centri abitati definiti e perimetrati dal PRG parte operativa, la fascia di inedificabilità è di 30 m. Il PRG parte operativa, sulla base di specifiche indagini di valutazione del rischio idraulico, geologico, delle caratteristiche morfologiche dell'area, nonché degli aspetti naturalistici ambientali per le zone omogenee B), e per quelle omogenee C), D), F) D.I. 1444/68 dotate di Piano Attuativo adottato alla data di entrata in vigore del presente PTCP (23 luglio 2002), può ridurre la distanza di inedificabilità di 30 metri dalle sponde dei fiumi, fermo restando il divieto di edificabilità per una fascia di 10 metri dalle stesse sponde. è vietata la realizzazione di opere ed impianti che rechino pregiudizio ai corpi d'acqua, agli argini e alle rive e alle presenze bio-vegetazionali. Le opere di sistemazione idraulica dovranno essere improntate, ove possibile, a criteri di naturalità e all'uso di biotecnologie. Sono di norma vietate opere di canalizzazione dei corpi idrici naturali salvo che tali opere si rendano necessarie per indifferibili ragioni di sicurezza dal rischio idraulico o igienico - sanitarie . e. sul patrimonio edilizio esistente, salvo diverso e più restrittivo vincolo, sono consentiti gli interventi di cui alle lettere a), b,) c), d) e) dell'art. 31 della L. 457/78 e dei commi 7 e 9 dell'art. 8 L. R. 53/74 come sostituito dall'art. 34 della L. R. 31/97 finalizzati al miglioramento della qualificazione edilizia e tenuto conto del valore paesaggistico delle aree interessate. f. sono inoltre ammessi gli interventi necessari alla realizzazione o adeguamento di impianti idroelettrici per la produzione di energia, quelli necessari alla regimazione dei corpi idrici, nonché quelli volti all'utilizzo ed alla valorizzazione delle risorse idriche naturali, gli interventi per la valorizzazione ambientale realizzati con metodologie di basso impatto, nonché quelli per la realizzazione di infrastrutture a rete e puntuali di rilevante interesse pubblico, quando il proponente dimostri la impossibilità di soluzioni alternative, sono altresì consentiti gli interventi diretti alla realizzazione di impianti legati all'attività della pesca, anche sportiva, e all'orticoltura, la realizzazione di attrezzature sportive e ricreative all'aperto. Per tali interventi il*